

2 Giugno: è la Nostra Festa



di Franco Baldi

Ogni anno, il 2 giugno si celebra la Festa della Repubblica, una ricorrenza nazionale italiana che, anche qui in Australia, è molto sentita.

Per diversi anni, la Festa è stata sposorizzata dal Consolato Italiano a Sydney e si celebrava in città, con la partecipazione di cantanti, politici e, soprattutto, folla.

Nel nuovo millennio, complice cambiamenti istituzionali e generazionali, la ricorrenza parve lentamente scemare nello sgabuzzino del dimenticatoio fino a che non si formò un Comitato di volontari che **"inglezzarono"** il nome in "Italian National Day Celebrations".

Inizialmente con discreto successo ma poi, con il passare degli anni e l'avvicendarsi di

Consoli, la festa perse lustro e sempre meno fondi venivano erogati per questa celebrazione. E... senza soldi non si canta messa... e nessuno mise le mani in tasca per poter sostenere le spese necessarie per svolgere l'evento dignitosamente e in sicurezza.

In aiuto arrivò il Club Marconi, nel Far West, a Bossley Park e, anche se l'atmosfera era

diventata più da sagra paesana, era pur sempre una festa coronata dal Tricolore e con la partecipazione di Autorità sia italiane che australiane.

Quest'anno, complice il famigerato Coronavirus, il Marconi Club ha alzato bandiera bianca. La festa non ci sarà.

In Australia, la Festa della Repubblica è sempre stata celebrata la domenica più vicina alla data del 2 Giugno. Quest'anno cade di mercoledì quindi, a rigor di logica, si dovrebbe festeggiare il 6 giugno... anche perché festeggiare il 2 giugno nel mese di maggio potrebbe suonar strano anche per il pressapochismo locale.

Da qui l'idea brillante nel mezzo della notte... una scialuppa di salvataggio nel mare in tempesta: La Festa della Repubblica Italiana sarà organizzata da noi, sabato 5 giugno al Carnes Hill Community and Recreation Precinct, 600 Kurrajong Road, Carnes Hill.

Siete tutti invitati con ingresso gratuito.

Di sicuro, ci sarà musica italiana e, se troviamo un palo, faremo anche l'alza bandiera con tanto di Inno di Mameli.

Mancano ancora 15 giorni e sono sicuro che ci saranno tante sorprese, tanti ospiti e tanti motivi per celebrare la Festa del 2 giugno, il 75° compleanno della Repubblica Italiana.



02 Qantas optimistic about recovery



03 Risorsa o spreco?



06 Il 'Grazie' del ComitEs al Dott. Gullotta



09 Morris Miotto: Destinazione Paradiso



14 The reforming Monaca di Monza



17 Precarietà: Un nemico del popolo



UN: Cannabis remains dangerous

The 53 Member States of the CND, the UN's central drug policy-making body, voted to remove cannabis from that Schedule - where it had been placed for 59 years - and to which the strictest control measures apply, that generally discouraged its use for medical purposes.

The Committee recommended the exclusion of cannabis, recognising only its therapeutic value.

It is estimated that 192 million people consumed cannabis in 2020.

The executive summary of the report states that "Drug use around the world is on the rise, both in terms of the percentage and in the number of people using it".



Un mese e mezzo in terapia intensiva

"Mi ha fatto prendere un enorme spavento. Stava quasi morendo e, dopo un mese e mezzo in terapia intensiva, abbiamo deciso di mandarlo a casa di mia sorella Ivana perché si prendesse cura di lui. Adesso Pepe si sta riprendendo, in Spagna".

A parlare così è Georgina Rodriguez.

A chi si riferisce?

Al gatto.

Pepe, per l'appunto, è un esemplare di razza Sphynx, praticamente privo di pelo e con il musetto rugoso. Cristiano Ronaldo e Georgina sono molto affezionati al gatto che è stato investito da un'auto, a Torino.

Ecco perché hanno deciso di mandarlo, con il Jet privato... in convalescenza in Spagna.



US troop withdrawal from Afghanistan

The US military withdrawal from Afghanistan is now formally underway, according to several US defense officials. Fewer than 100 troops, along with military equipment, have been moved largely by aircraft to execute President Joe Biden's order to begin the withdrawal process no later than May.

In addition, contractors and US government workers are also departing the country, the officials said.

The Pentagon has said it is concerned about personnel coming under attack from the Taliban as they depart so it's not clear if it will disclose all the details of the departure process, which is due to be completed by September 11.

Enti promotori: il caso di Sydney al TAR



È stato depositato in questi giorni presso il TAR del Lazio un atto di citazione ad apparire in giudizio per il Ministero degli Affari Esteri da parte di un ente promotore di lingua e cultura italiana operante in Australia.

Il tribunale amministrativo con sede a Roma è chiamato a decidere sulla legittimità della decisione del Consolato Generale d'Italia a Sydney di escludere dall'albo consolare un ente promotore di lingua e cultura italiana previamente iscritto. Già prima dell'annullamento dell'iscrizione, l'ente

aveva inoltrato al Consolato Generale un progetto del valore di oltre \$150 mila dollari.

L'iniziativa da svolgersi nell'anno scolastico ora in corso avrebbe visto numerose scuole secondarie del NSW inserire nei propri curriculum un corso preparatorio di assistenza linguistica e la somministrazione di esami di certificazione dell'italiano come lingua straniera al fine di aumentare il livello di conoscenza glottodidattica degli studenti e la qualità dell'offerta formativa degli istituti scolastici.

Qantas optimistic about pandemic recovery



Australia's airlines are bouncing back from the coronavirus pandemic despite delays to the nation's vaccine rollout, with travellers set to benefit from cheap domestic air fares designed to fuel demand.

Qantas Group announced that its pandemic recovery was gaining speed, with all Qantas and Jetstar domestic crew now back at work.

"We're now seeing really positive signs of sustained recovery," chief executive Alan Joyce said.

"This is the longest run of relative stability we've had with domestic borders for over a year and it's reflected in the strong travel demand we saw over Easter and the forward bookings

that are flowing in each week from all parts of the market." In the short term, the airlines will be hoping to entice customers

to return to the skies with low fares, the firm revealed.

International flights to return despite vaccine delays

Qantas is sticking by its international travel relaunch date of October 31, which originally coincided with the Morrison government's initial deadline to have all adults vaccinated against COVID-19.

Although the Prime Minister has refused to nominate a new date when Australians can expect to be vaccinated by ("maybe Christmas"), Qantas is pushing ahead with its plans to resume long-haul overseas travel.

Scott Morrison originally promised to have Australians vaccinated by October 31.

Up to \$50,000 to help business recover from floods



Recent NSW floods and storms have directly impacted your business, you may be eligible for the NSW Government's Flood Disaster Recovery Small Business Grant of up to \$50,000. The grant is available for small businesses or not-for-profit organisations directly impacted by the NSW storms and floods from 10 March 2021 onwards. What the grant can be used for help pay for costs associated with flood clean up and getting your business back up and running. Eligible expenses include:

- clean up
- leasing temporary premises
- replacing lost or damaged stock
- tradespeople, hiring equipment
- safety inspections

Service NSW will assess your application and will contact you if further supporting documentation is required. If your application isn't successful, you will be notified via email.

If your application is approved, payment will be transferred to your specified bank account within 5 business days.

If you need further flood support please use our Disaster Assistance Finder. It's a simple online tool that will give you a personalised list of flood recovery services.

Or if you're seeking mental health support, we can connect you with organisations that offer free online and over-the-phone services.



Estesa la chiusura dei confini internazionali dell'Australia

I confini internazionali dell'Australia rimarranno ancora chiusi, un duro colpo per i quasi 40.000 cittadini ancora bloccati all'estero più di un anno dopo l'inizio della pandemia di coronavirus. Il ministro della Salute Greg Hunt ha annunciato la proroga del "periodo di emergenza per la biosicurezza umana" che impedisce ai viaggiatori di entrare in Australia e impedisce ai cittadini di partire senza esenzione. Il periodo di emergenza sarebbe dovuto terminare il 17 marzo, esattamente 12 mesi dopo la sua prima introduzione, ma ora è stato prorogato fino al 17 giugno. Ciò significa che i confini dell'Australia saranno chiusi per almeno 15 mesi.

tori di entrare in Australia e impedisce ai cittadini di partire senza esenzione. Il periodo di emergenza sarebbe dovuto terminare il 17 marzo, esattamente 12 mesi dopo la sua prima introduzione, ma ora è stato prorogato fino al 17 giugno. Ciò significa che i confini dell'Australia saranno chiusi per almeno 15 mesi.



La Prof.ssa Tamponi e l'Ambasciatrice Tardioli durante la cerimonia di saluto

Cambio di guardia all'Ufficio Scolastico dell'Ambasciata

Gli amici e i colleghi della Prof.ssa Anna Rita Tamponi hanno salutato la Direttrice dell'Ufficio Educazione e Cultura dell'Ambasciata d'Italia a Sydney.

Al Ministero, con la bufera della nuova Circolare n.3/2020 che investe gli Enti Gestori di mezzo mondo e le esclusioni di enti e associazioni per personalismi, antipatie e interpretazioni estensive, arrivano anche i cambi di guardia.

La Dott.ssa Tamponi ha "ringraziato sinceramente gli amici che sono venuti non solo da Canberra ma da tutto il Paese per salutarmi.

È stato un onore incontrare tutti voi e lavorare con voi durante i miei 7 anni in questo meraviglioso paese."

La salutare la Direttrice erano presenti il Senatore Francesco Giacobbe, gli amici e colleghi di Enti Gestori, dei Dipartimenti dell'Istruzione e delle Università e numerosi esponenti della comunità italo-australiana di Canberra.

La Direttrice ha evidenziato come il suo "compito era quello di promuovere la lingua e la cultura italiana, il mio intento era quello di rimpicciolire questo grande continente e di accorciare la distanza tra l'Italia e l'Australia".

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!
Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento **(02) 8786 0888**
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au



ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood Centre, 40 Winnima Way, Berkeley

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115

PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Allora!

Quindicinale degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi
Assistente editoriale: Marco Testa
Responsabile: Giovanni Testa
Marketing: Maria Grazia Storniolo
Correttrice: Anna Maria Lo Castro

Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:

Asja Borin, Vannino di Corma
Emanuele Esposito,

Gianmaria Marcuzzi, Gianna Di Genua

Marco Simoni, Giuseppe Querin

Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti

Antonio Bencivenga, Jael Tisma

Collaboratori:

Alessia Comandini

Giulia Brazzoli,

Nicola Natale,

Stefania Zaami

Collaboratori esteri:

Antonio Musmeci Catania, Roma

Angelo Paratico, Verona e Hong Kong

Marco Zucchini, Verbania

Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:

Comunicazione Inform,

Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA

The New Daily, Euronews, Huff Post,

Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

Analfabeta funzionale e analfabeta istituzionale...

di Franco Baldi

Tra i miei collaboratori ci sono appassionati di religione, innamorati della famiglia, invasati dei complotti politici... un paio sono perfino convinti che i nostri rappresentanti istituzionali inviati dall'Italia appartenengano al partito 5 Stelle.

Non vedo nulla di male in tutto ciò; ognuno ha il diritto di vivere come meglio crede, di perorare qualsiasi idea politica che ritiene idonea alla sua personalità o al suo credo, dichiararsi sostenitore delle istituzioni, fare o disfare... quel poco di buono che la nostra comunità ha costruito.

Secondo il rapporto Piaac-Ocse 2019 in Italia il 28% della popolazione tra i 16 e i 65 anni è analfa-

beta funzionale. Un dato tra i più alti in Europa egualato da Spagna e superato dalla Turchia con il 47%. Sarebbe interessante sapere quanti analfabeti istituzionali abbiamo in Australia.

Di certo c'è che due su tre non sono in grado di decodificare correttamente un testo scritto se appena presenta una struttura sintattica leggermente più complessa... ma sono prontissimi ad esternare la loro ignoranza su Facebook.

Mediamente circa il 40% degli italiani non hanno mai aperto un libro o un giornale né, tantomeno, si sono recati al cinema o a teatro o a un concerto e 23 milioni di italiani non ha alcun titolo di studio o ha, al massimo, la licen-

za della scuola elementare. Da questi parti siamo leggermente più fortunati perché abbiamo un influsso notevole di giovani emigrati raccogli-me, camerieri e pizzaioi che di lauree ce ne hanno tre. Ma ci pensa il Governo locale a rimettere la bilancia in pari facendo di tutto perché questi giovani facciano ritorno in Patria.

Questi giovani sarebbero il nostro futuro, il cambio generazionale tanto auspicato ma, evidentemente non c'è la volontà politica di farlo.

C'è da chiedersi se questo stato di cose faccia comodo a qualcuno; nel qual caso più che parlare di analfabetismo funzionale, dovremmo parlare di analfabetismo istituzionale e istituzionalizzato.

Una volontà politica trasversale che attraversa tutte le forze politiche.

Non credo ci sia un piano definito per demolire la resilienza dei pochi che ancora se la sentono di combattere e non sottoscrivo l'idea del complotismo. Penso, invece, che indipendentemente dall'appartenenza politica i nostri rappresentanti istituzionali più che complotto si può parlare di scarsa conoscenza delle problematiche locali, perché il più delle volte chi viene inviato dall'Italia in un luogo straniero per coprire un ruolo istituzionale non sa assolutamente niente dei bisogni e dei problemi della comunità cui dovrebbe servire. Qualcuno si affida al libro nero dei suoi pre-

decessori, altri ai suggerimenti di qualche benpensante sempre pronto a dare consigli in cambio di qualche "patacca" da cavaliere.

Analfabeta funzionale e analfabeta istituzionale... il futuro è una barzelletta. La seppe quella dei due analfabeti che s'incontrano?

Il primo analfabeta dice: "Leggi". "Ho dimenticato gli occhiali" risponde il secondo.

Il mondo pullula di analfabeti: qualcuno lo sa, altri non lo sanno... altri ancora cercano una scusa.

E mentre qualcuno si dichiara apertamente uomo delle istituzioni, io preferisco andare contro corrente da bravo analfabeta funzionale alla comunità.



Risorsa o spreco?

di Emanuele Esposito

Parafrasando il grande Principe della risata, proprio il 16 aprile scorso ricorreva il 54° anno dalla sua morte. Oggi voglio parlare ancora una volta dei carrozzi Com.It.Es. che tutti decantano come organismi fondamentali per la collettività italiana all'estero, che pochi conoscono perché sono dei "luoghi" per pochi, tranne rare occasioni di eccellenza.

Per le elezioni di tali organismi che riguarderanno cinque milioni di italiani iscritti all'Aire, basandomi sui dati delle elezioni avvenute nel 2015 e considerando il flusso di tutte le elezioni politiche e referendarie, posso affermare che alle prossime elezioni voterà non più del 5% degli aventi diritto.

La Farnesina ha messo a disposizione 9 milioni di euro per questa tornata elettorale, quindi andremo a spendere, per ogni voto espresso, circa 36€ a voto. In generale, quanto costano questi organismi alle casse dello Stato italiano?

Credono che noi Italiani nel mondo, che certamente amiamo la nostra Patria, per qualche anno potremmo fare il sacrificio di rinunciare a qualcosa. Con dodici milioni di euro più il costo del Cgie, si potrebbero aiutare tante famiglie italiane magari garantendo l'assistenza primaria per chi, in questo momento, anche 36 euro possono essere importanti.

In realtà ci sono altre voci a bilancio che riguardano le po-

litiche degli italiani all'estero: dove è incluso anche il CGIE è segnato un altro milione e cinquecentomila e, a questi, andrebbero aggiunti gli Istituti di Cultura, le associazioni e gli enti gestori, ma... magari ne parleremo un'altra volta.

Quale è il punto di domanda? Premesso che io non sono contro gli investimenti sia sulla cultura che sull'assistenza ai nostri connazionali, siamo arrivati a un punto di non ritorno, spendere tre milioni più i nove per il rinnovo in una situazione unica come ci troviamo in questo momento, crisi economica e sociale dovuta alla pandemia del COVID-19, credo che la priorità sia di garantire l'assistenza economica a chi, da più di un anno, sta avendo serie difficoltà.

Congelare per un anno o due sia le elezioni che le attività del Com.It.Es. non sarebbe una grossa perdita: né di rappresentanza, né in termini di progetti, ma potrebbe diventare una risorsa in questo periodo in cui l'Italia ha problemi di vaccinazione e di ripartenza lavorativa.

Credo che noi Italiani nel mondo, che certamente amiamo la nostra Patria, per qualche anno potremmo fare il sacrificio di rinunciare a qualcosa. Con dodici milioni di euro più il costo del Cgie, si potrebbero aiutare tante famiglie italiane magari garantendo l'assistenza primaria per chi, in questo momento, anche 36 euro possono essere importanti.

ComItEs: Tra dottrina e pratica

Comites – Comitati degli Italiani residenti all'estero

Cosa sono?

Organismi elettori che rappresentano i cittadini italiani all'estero



nei rapporti con Ambasciate e Consolati



per l'inserimento nel Paese in cui operano

Quanti sono?

105, di cui 46 in Europa, 42 nelle Americhe e 17 nel resto del mondo

di Marco Testa

I ComItEs hanno interessato gli accademici in modo tendenziale, in un più ampio contesto di mobilità sociale e rappresentanza attiva degli Italiani all'estero. Un solo studio critico degli enti è apparso fino ad oggi, ad opera di Maurizio Catani in 'Les collectivités italiennes à l'étranger et les "Comitati degli Italiani all'Estero' (1992).

Lo studio di natura antropologica ha riscontrato come i ComItEs elettori siano "in ultima analisi il luogo delle lotte politiche esportate" e "per i consolati drammatiche battute d'arresto, in un clima caratterizzato dall'importanza dei contatti personali."

La natura rappresentativa dei ComItEs, secondo Catani, rimane oggetto di crisi all'atto pratico. In primo luogo "i tecnici, i dirigenti o le persone di cultura, quando vogliono essere ascoltati, si rivolgono direttamente al Consolato o all'Ambasciata e non hanno contatti con i rappresentanti eletti."

In secondo luogo, volti "notabili" della comunità, che erano già stati membri dei Comitati Consultivi di nomina consolare ma sono sprovvisti di cittadinanza italiana, "non vogliono e in nessun modo si vedono rappresentati da connazionali che, dal loro punto di vista, sono rimasti cittadini italiani perché non sono riusciti nella loro ascesa sociale."

In seguito all'approvazione della Legge Tremaglia sul voto all'estero, la dottrina si è maggiormente concentrata sulla natura politica dei ComItEs. Simone Battiston e Bruno Mascitelli (2012) in 'Il voto italiano all'estero: riflessioni, esperienze e risultati di un'indagine in Australia' hanno evidenziato come "di fatto il Comites ha funzionato da 'filtro'

per le candidature politiche delle future elezioni. Esso ha verificato la forza e il peso elettorale di possibili candidati nel territorio. Dai Comites sono pertanto emerse delle 'liste'.

Un fatto, questo, che ha agito da catalizzatore politico, predecessore delle correnti politiche che poi si sono presentate alle elezioni del 2006 e 2008.

Malgrado le loro mancanze e i loro limiti e sebbene il loro futuro sia alquanto incerto, i Comites sono riusciti, comunque, a fornire una piattaforma politica implicita all'interno della comunità italiana nei confronti del Governo."

Analogamente, Rossana Sampugnaro (2017) in 'The Italian foreign constituency and its MPs' ha nuovamente sottolineato come in pratica "quasi tutti i parlamentari eletti all'estero sono stati precedentemente candidati alle elezioni europee, nazionali o locali."

L'esperienza di coinvolgimento nei Comitati degli Italiani all'Estero è stata descritta come molto importante per le carriere politiche." Questo stesso studio ha considerato le aspirazioni dei partiti nella riforma dei ComItEs e le limitazioni proposte sulla ineleggibilità dei membri dei ComItEs e CGIE al Parlamento Italiano da parte di movimenti politici trasversali come il Movimento 5 Stelle.

Inoltre, Chiara De Lazzari (2017) in 'Expatriate voting: the shifting approach of Italian policy makers since 2001' ha discusso come attraverso i ComItEs, "le istituzioni politiche e i partiti politici italiani si sono resi conto che gli italiani all'estero, a lungo visti come fonte di imbarazzo e di scarso valore politico, potevano essere considerati un potenziale

bene politico." Sul rapporto tra i ComItEs e l'autorità consolare, Delfina Licata (2005) in 'Italia e comunità di italiani residenti all'estero: «fra interesse politico e culturale e innovazioni legislative e istituzionali»' ha dato atto dell'efficacia dei ComItEs basata sul ruolo di rappresentanza nei rapporti consolari. "Collaborando con gli Uffici consolari, individuano le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana e rendono operative tutte quelle iniziative ritenute opportune per rispondere ai suddetti bisogni."

Sulla stessa onda anche Caterina Gioiella (2015) in 'L'attività dei Consolati: L'Assistenza ai Connazionali,' che ha indicato come "è fondamentale per un Consolato poter operare sempre in stretto contatto con i rappresentanti e con le associazioni della collettività locale."

L'ente rappresentativo della collettività dei residenti è il Comites (Comitato degli Italiani all'Estero), previsto in tutte le circoscrizioni consolari con un numero superiore ai 3.000 residenti e i cui membri sono eletti direttamente dalla collettività locale."

Lo sviluppo della dottrina non ha invece interessato il rapporto pratico tra l'autorità consolare e il ComItEs nell'esecuzione di strategie per le collettività degli italiani all'estero.

Ciò sarebbe auspicabile, prima di procedere ad un piano di riforma complessiva dei ComItEs. Manca infatti, ad oggi, un approfondimento su situazioni in cui il coinvolgimento tra l'autorità consolare e la rappresentatività del ComItEs avviene in maniera puramente formale, limitandosi alla nomina di un dipendente del Consolato quale delegato ad assistere alle riunioni del ComItEs.

La carenza di analisi nella dottrina in questo campo richiede maggiore attenzione, particolarmente considerato il ruolo del ComItEs quale strumento di "canalizzazione unificante delle esigenze degli italiani all'estero a livello territoriale" quando si riscontra, in pratica, l'assenza di una reale collaborazione tra l'ente di rappresentanza e l'ufficio consolare.

Esclusiva intervista di Allora! al Presidente del Comites NSW Maurizio Aloisi:

Danni al ComItEs NSW: “De Felip torni a Roma”



Consul Andrea De Felip



Presidente Maurizio Aloisi

Qualche giorno fa, il Consolato Generale d'Italia a Sydney, con una email inviata al ComItEs NSW e per conoscenza a tutte le autorità italiane in Australia: Ambasciata, CGIE e parlamentari eletti all'estero ha comunicato che il ComItEs “non potrà più ricevere il finanziamento assegnato per il 2020 dal momento che non ha presentato la documentazione consuntiva 2019 entro il termine del 31 dicembre 2020.”

Il Bilancio Consuntivo 2019 è stato approvato dal ComItEs NSW il 22 ottobre 2020 e solertemente inviato al Consolato. Come mai siamo arrivati fuori tempo massimo? Lo abbiamo chiesto al Presidente del ComItEs, Maurizio Aloisi in un'intervista personale esclusiva di Allora!

Presidente Aloisi, potrebbe fornirci un contesto a questa vicenda?

Cominciamo da ciò che si evince dai verbali e della corrispondenza. Malgrado una prima approvazione del Bilancio all'unanimità, a seguito dei diverbi di interpretazione sulle spese in bilancio durante la verifica consolare, nel mese di agosto il Consul Dott. De Felip ha inviato dalla sua email istituzionale al Vice-Presidente del ComItEs [Luigi Di Martino] un messaggio dove mi definiva “incapace di mantenere un dialogo con l'autorità consolare improntato a decoro e correttezza istituzionali,” e aggiunge che “rimane palese in merito al Tesoriere del ComItEs, l'inadeguatezza sotto il profilo etico e istituzionale della Sig.ra [Maria Grazia] Storniolo a ricoprire il suo ruolo”. Nella mattinata del 5 settembre con una telefonata ‘informale’ da un dipendente del Consolato, auspicava le dimissioni di entrambi.

[Pare che il Dott. De Felip non abbia gradito un articolo, pubblicato nel numero di Agosto dal nostro periodico “Mettetevi d'accordo” nel quale la Tesoriere aveva pregato i politici di essere più coerenti con l'annunciato snellimento della burocrazia dei ComItEs. ndr]

Come si è tramutata questa situazione all'interno del ComItEs?

Dopo ciò, il ComItEs si è diviso: 5 membri [Di Martino, Pianelli, Rubino, Fezza e Grigoletti] hanno preso per buona l'interpretazione del Consul e hanno chiesto le dimissioni del Presidente e del Tesoriere, mentre i rimanenti 7 [Aloisi, Gullotta, Testa, Leuzzi, Trombetta, De Luca e Storniolo] hanno continuato a mantenere le proprie riserve, considerati i bilanci degli anni precedenti e si sono schierati a supporto mio e del Tesoriere.

Il 22 ottobre, l'acceso dibattito sul Bilancio è approvato in aula, capovolgendo gli schieramenti.

L'approvazione del Consuntivo è passata con i voti a favore dei 7 ‘riservisti’ e il voto contrario dei 5 ‘filo-consolari’, che in aula ci hanno detto: “avete approvato un bilancio sbagliato”.

Quali sono state le conseguenze di questa scelta di approvare il Bilancio suggerito dal Consul?

Il ComItEs ha recepito le istruzioni pervenute dal Consolato Generale d'Italia a Sydney, dall'Ambasciata d'Italia a Canberra e dal Ministero degli Affari Esteri e si è impegnato alla restituzione di \$6,994.91 quali spese non ammesse a finanziamento con i fondi ministeriali nonostante negli anni passati fossero state ammesse.

Qualche giorno più tardi, i 5 consiglieri hanno rassegnato le dimissioni dal ComItEs.

Alla fine avete fatto quello che è stato indicato dalle autorità. Poi, cosa è cambiato?

Siamo quindi arrivati al 22 ottobre. Il ComItEs ha approvato il Bilancio nella forma voluta dal Consul Generale e si attende ‘a breve’ l'invio al Ministero.

Una settimana più tardi, il Dott. De Felip ci notifica l'inizio di un accertamento sul Bilancio appena approvato sulla base di una lettera a firma dei 5 consiglieri dimissionari [Di Martino, Pianelli, Rubino, Fezza e Grigoletti].

Malgrado la lettera fosse indirizzata a me personalmente, essa è misteriosamente finita nelle mani del Consul.

Ancora non sappiamo come.

L'accusa dei 5 è la ‘possibile sussistenza di un conflitto di interesse e di condotte punibili penalmente in capo alla Tesoriere del Comites, Sig.ra Maria Grazia Storniolo, in relazione all'affitto della sede del Comitato’.

Di fatto era tutta una montatura che il Consul ha preso per ‘comprovata’ e ci ha informato che in difetto della documentazione e dei chiarimenti richiesti o nel caso gli stessi non venivano ritenuti esaustivi, non si sarebbe potuto procedere all'approvazione del consuntivo 2019 e al successivo invio al Ministero.

Ci tengo a dire che durante tutte le email che giornalmente arrivavano dal Consolato, il Dott. De Felip non ha neanche ritenuto opportuno di firmarsi e dimostrare quel livello di professionalità che uno si aspetta da un diplomatico.

Cosa ha deciso di fare a questo punto?

Ci siamo subito mobilitati, inviando tabulati, documenti, contratti di locazioni, dichiarazioni, lettere legali e quant'altro potesse aiutarci a smontare il castello accusatorio. Al Consul questi documenti non sono stati sufficienti e così ha chiesto che la Tesoriere Storniolo - che nel frattempo lo aveva segnalato al governo australiano per il bullismo e le ingiurie ricevute - venisse rimossa dal ComItEs, invocando la clausola dell'incompatibilità per i patronati.

Evidentemente, qui si è visto il diplomatico alle prime armi. Infatti, per legge spetta esclusivamente al ComItEs decidere in materia di eleggibilità dei propri membri, non al Consul. La richiesta di rimozione della Storniolo da parte del Consul è fallita. Comunque, il 1 dicembre, non ritenendo sufficienti le prove fornite, il Consul ha inviato alla Procura della Repubblica di Roma una notizia di reato contro il ComItEs e la condotta del Tesoriere Storniolo, chiedendo che la Procura si rivolgesse ai 5 consiglieri dimissionari come persone informate dei fatti. Pensi che la lettera dei Consiglieri era indirizzata a me e non al Consul. Rimango dell'idea che sottrarre la corrispondenza di altri, soprattutto da parte di un pubblico ufficiale e usarla per provocare danni a terzi sia un atto gravissimo.

Avete interpellato altri organismi superiori al Consolato per avere dei riscontri e delle giustificazioni sulla condotta del Dott. De Felip?

A questo punto mancano ancora 4 settimane alla fine dell'anno, e il Consul De Felip è in possesso da circa un mese del Bilancio Consuntivo 2019 approvato dal ComItEs ad ottobre e pronto per l'inoltro al Ministero. Non si ritiene soddisfatto della documentazione fornita dal ComItEs sull'accertamento e declina di inviarlo alla Farnesina. Abbiamo scritto al Ministero parecchie volte, ma senza alcuna risposta.

Dopo l'intervento del CGIE, il 29 dicembre il ComItEs ha inviato una relazione finale al Consolato. Non era altro che un riassunto di tutte le informazioni fornite già in precedenza. Considerato che siamo arrivati fino a Natale anche il Consul è andato in vacanza. Il 4 febbraio del 2021, il Consul ha proceduto all'invio al Ministe-

ro, con riserva, dei bilanci consuntivi per l'esercizio finanziario 2019, sulla base della nostra relazione del 29 dicembre. Ma evidentemente il tempo era già scaduto e non è stato più possibile per il Ministero erogare le somme per l'anno 2020.

Il tutto è alquanto surreale. Quali quesiti si è posto alla fine della vicenda?

Per due mesi e specialmente negli ultimi giorni di dicembre, il Consul De Felip avrebbe potuto inviare il Bilancio Consuntivo al Ministero ma non lo ha fatto. Per quale motivo? Era forse animato da rancori personali contro singoli consiglieri del ComItEs? Il ComItEs si è visto mancare \$20,000 dollari di contributo ministeriale per l'anno 2020, con gravi danni per l'organo di rappresentanza e per l'assistenza ai connazionali.

Chi pagherà per il disagio provocato dal Dott. De Felip che malgrado il tempo e i mezzi a sua disposizione, ha preferito evitare l'inoltro del Bilancio Consuntivo al Ministero entro il 31 dicembre 2020?

Pensa che in tutto questo ci sia anche una responsabilità da parte del Ministero?

Certo. Mi preme ricordare la futilità dell'accertamento basato su una tesi senza prove attendibili di accusa sottoscritta dai 5 ex-consiglieri. La voluta perdita di tempo da parte del Consul De Felip rimane a me incomprensibile. Ogni tentativo da parte mia e dei consiglieri rimasti in carica di rispondere alle accuse e agli elementi che potevano non essere chiari è stato ignorato per mesi.

Un Consul Generale con un minimo di esperienza e preparazione in materia di ComItEs avrebbe inviato il Bilancio Consuntivo 2019 nei tempi richiesti dalla legge, entro il 31 dicembre, con tutte le dovute osservazioni del caso anche con riserva, se necessario. Sarebbe stato il Ministero a decidere. Abbiamo scritto al Ministero parecchie volte, ma non ho trovato un personaggio che ha voluto dialogare.

Vorrei pensare che si tratti di una vicenda delicata che è scappata di mano piuttosto che di accanimento contro il ComItEs. Non crede?

Purtroppo la devo contraddirsi. Il Ministero ha inviato il Dott. De Felip dalla Mongolia a Sydney. Ma lei sa quanti iscritti all'AIRE ci

sono in Mongolia? Appena 16. Nel NSW siamo oltre 30,000, c'è una collettività importante che ha bisogno di professionisti competenti, non di “zingari privilegiati” alle prime armi. Se anche solo per un istante il Consul avesse ritenuto importante il ComItEs per la comunità italiana avrebbe evitato il ritardo oltre il 31 dicembre. Di questa condotta ingiustificata ne è stata costantemente informata anche l'Ambasciatrice Tardioli.

Credo che l'accanimento da parte del Consul Generale contro le singole persone è stato increscioso, anche considerato che i collaboratori del Consolato hanno partecipato alle riunioni del ComItEs continuando a far intendere che il bilancio sarebbe stato approvato in breve tempo. E aggiungo, perché la comunità sappia, che da oltre un anno non vediamo il Consul De Felip alle sedute del ComItEs. Noi rimaniamo l'organo elettivo dei connazionali secondo la legge, che piaccia al Consul o meno. Abbiamo chiesto al delegato del Consulato presente alle sedute di ricevere informazioni sullo stato attuale dell'AIRE, sulle iniziative a favore dei connazionali come pure sulle difficoltà della sede consolare durante la pandemia. A questi nostri quesiti, a distanza di mesi, ancora attendiamo risposte. Le sembra normale?

Sarà possibile giungere ad una risoluzione definitiva su questa vicenda?

In meno di sei mesi dovrebbero esserci le nuove elezioni per il rinnovo dei ComItEs, quindi è difficile prevedere se il Ministero degli Affari Esteri saprà dare risposte. Ho già inviato una lettera al CGIE e alla Segreteria Generale del Ministero degli Esteri sul comportamento delle autorità consolari nei confronti del ComItEs. Inoltrerò nei prossimi giorni altre due comunicazioni: una richiesta ufficiale per un incontro con l'Ambasciatrice Francesca Tardioli per informarla della possibilità di dare luogo ad un procedimento di diffamazione, uso e possesso improprio di un documento ufficiale ComItEs, e falso in atto pubblico, presso la Procura della Repubblica, e una seconda affinché si consideri il deferimento alla Commissione Disciplinare del Ministero degli Esteri del Dott. De Felip per comportamento improprio, auspicandone il trasferimento in altra sede.

Tradizionale 'Festa delle Castagne' al Club Marconi



La cottura delle castagne nelle grandi padelle forate: la tradizione continua...

di Franco Baldi

Molto prima dell'apertura dei cancelli per la Festa delle Castagne presso il Club Marconi, i volontari già sono al lavoro.

"Ogni anno il Club organizza questa festa - ci spiega l'organizzatore Luigi Volpato - che è una tradizione italiana. Ho cominciato nel lontano 1979... quando ero giovane. Le castagne in Australia sono molto buone perché la terra

del Vittoria, da dove importiamo le castagne, è molto fertile e il prodotto risulta molto saporito e non si trova alcuna differenza con quelle italiane a cui siamo abituati.

Per oggi, hanno pronosticato la presenza di 5000 persone quindi, ovviamente, sono state fatte le provviste necessarie per potere accontentare tutti. Di solito ne prepariamo dai 1000 ai

1300 kg. Oggi siamo positivi e ne abbiamo portato 1300 kg convinti che sarà un tutto esaurito.

Per la preparazione ci pensano le volontarie e per la cottura noi volontari con l'aiuto di tanti giovani che sono entusiasti di continuare la tradizione dei loro genitori e dei loro nonni".

Tra i volontari, anche Antonio Paragalli, membro del Comitato del Club Marconi.

"Oggi qui è pieno di gente - rimarca ovviamente Antonio - gente che aveva voglia di uscire, di incontrare amici e parenti e, considerato che il Club Marconi è la casa di tutti, questi incontri devono continuare a raggruppare la comunità. Organizzando queste feste, aiutiamo la comunità ad uscire dal terribile momento che ci ha visti segregati in casa. È una tradizione che perdura da tanti anni e noi vogliamo mantenerla. Abbiamo avuto un anno brutto a causa della pandemia che sta affliggendo il mondo, però noi speriamo che oggi sia l'inizio di una ripresa fantastica".

Anche Morris Licata, mem-

bro del comitato, è convinto che questo sia l'inizio della ripresa e l'uscita dal tunnel Covid 19: "Con la festa odierna entriamo in una fase di ripresa comunitaria, sperando che in pochi mesi si possa tornare alla normalità sia per tutti i soci che per il buon funzionamento del Club. Questo è molto importante".

Ma le sorprese non terminano qui: quasi irriconoscibile sotto il cappellaccio australiano, con grembiulone e guanti a prova di fuoco, c'è un Membro del Parlamento, Guy Zangari.

Non è raro vedere Gaetano partecipare alle feste della comunità ed essendo questa la "sua" zona, non possiamo meravigliarci della sua presenza.

"Da piccolino ero qua con i genitori, con la nonna, con i miei cugini e ora sono qua come un papà di casa, non come membro del Parlamento; desidero continuare la mia tradizione come italiano e come australiano" spiega Gaetano in perfetta lingua italiana.

È sempre bello vedere rappresentanti della comunità adope-

rarsi per la comunità, non solo partecipare a feste e sagre in cravattati e con la puzza sotto il naso esigendo di essere chiamati onorevole o sua eccellenza... Questo è il vero spirito comunitario!

Tra quelli che lavorano ci sono anche tanti giovani: quelli che girano le castagne, quelli che alimentano il fuoco, quelli che riempiono le ceste di castagne pronte per essere porzionate e vendute.

Uno di loro, Andrea Biasucci, molto giovane, è intento a dondolare la grande padella forata piena di castagne sul fuoco, per impedire che si brucino ma vengano cotte uniformemente.

"Sono qui per imparare - spiega Andrea - Questa è una festa a cui ho sempre partecipato con i miei genitori e aiutare la comunità mi fa molto piacere. Mi sento onorato di continuare la tradizione dei miei genitori. Inoltre, sono giornate come queste che ci permettono di incontrare altre persone che fanno parte delle mie origini e apprendo anche modi e costumi della mia cultura italiana, a ricordo dei nostri antenati"



Mark Nelly e Guy Zangari



Le donne volontarie alla "castratura" delle castagne

Ciao Nonna Giovanna



di Marco Testa

Fino alla veneranda età di 96 anni, Nonna Giovanna, all'anagrafe Giovanna Fedele, ha fatto della sua persona un volto conosciuto nella comunità italiana di Sydney. Si è spenta attorniata dai suoi cari, sabato 24 aprile.

Molti la ricorderanno quale assidua ascoltratrice del Mercatino delle Pulci condotto da Paolo Rajo su Rete Italia, che il sabato mattina riusciva fortuitamente a prendere la linea per mettere in vendita oggetti di ogni genere. Personalmente, ho avuto modo di apprezzare l'umana gentilezza e semplicità della donna, quando insieme a

mio compare Filippo, allora entrambi scapoli, fummo invitati una sera a cena a casa della famiglia Oliveri. E fu proprio lì, nella dimora di Mimma e Domenico, rispettivamente la figlia e il genero di Nonna Giovanna, che per la prima volta conobbi qualcuno in Australia che sapeva togliere il malocchio.

Da circa due settimane, mio compare era stato colpito da ripetuti episodi di sfortuna. Appreso che Nonna Giovanna era esperta di malocchio, si arrampicò quasi morbosamente alla possibilità che la donna potesse liberarlo dalla iella che sembrava affliggerlo. Preso un piatto e fattolo riempire d'acqua, Nonna Gio-

vanna fece aggiungere alcune gocce d'olio e recitata l'orazione sottovoce, si rese conto che il male stentava ad andare via da Filippo. "No! - disse Nonna Giovanna - C'è ancora, potente!" Chiamata la figlia perché l'assistesse, disse: "Mimma, facciamolo un'altra volta." Per il povero Filippo, l'antica formula dovette ripetersi ben 7 volte. Quasi impaurito, fu poi il mio turno di sedere al test contro il maleficio dell'invidia. Considerato che mio compare si era liberamente sottoposto al trattamento esoterico, da credente non badai molto alla cosa e mi presentai anch'io se non altro per spirito di partecipazione. Preso il solito piatto riempito d'acqua, e versate le gocce d'olio, disse quasi subito. "Tu malocchio non ne hai. Vai pure!" Tirai un sospiro di sollievo, e risposi, "Grazie Nonna Giovanna!"

Dopo quell'esperienza, rimase sempre un piacere incontrarla, spesso al Club Marconi, insieme alla famiglia. Ci mancheranno i suoi insegnamenti, l'amore per la famiglia e quella nobile semplicità che l'ha accompagnata per tutta una vita.



Cantautore catanese canta dall'Australia

Maurizio Chisari, in arte Maurizio Chi è un cantautore siciliano classe 1983, originario di Catania, che è tornato sulla scena con il suo nuovo singolo "La Jaggia" brano in dialetto siciliano che inaugura una nuova fase artistica e anticipa il nuovo album del cantautore, ormai residente in Australia.

Il brano è disponibile su tutte le piattaforme streaming e in digital download.

"La Jaggia" nasce dal proverbo popolare siciliano "Aceddu 'ntra 'na jaggia si nun canta d'a-

muri canta pri raggia" (un uccello dentro la gabbia se non canta d'amore canta per rabbia).

Viviamo un momento in cui tutti siamo costretti a star chiusi nelle nostre gabbie, dando il meglio e il peggio di noi stessi. E la solitudine, si sa, talvolta porta con sé dolore. Un male che torna a cercarci durante la notte e non ha pietà. "La Jaggia" è proprio questo: un viaggio nel subconscio di Maurizio Chi raccontato attraverso la musica, il dolore, l'energia ed i suoni di questa canzone".

Guy Zangari thanks CNA



Dermott, State Member for Prospect. This project could not have been possible without the assistance of Club Marconi through the Club Grant program and Fairfield City Council. Community Gardens are a great way for people to come together and share their skills and knowledge of All Things Gardenings Remove's. They are also a means of providing fresh affordable produce while at the same time allowing people to interact, socialise and work together.

Recently, Mr Guy Zanzari, State Member for Fairfield acknowledged the opening of the Multicultural Community Garden at an official community recognition statement spoken at the New South Wales Legislative Assembly.

Mr Zangari noted that "I was recently welcomed by the CNA Italian Australian Services for the official opening of the multicultural Community Garden in Bossley Park. I was accompanied by my parliamentary colleagues The Hon. Anne Stanley MP Federal Member for Werriwa and Dr Hugh Mc-

I would like to thank Mr Giovanni Testa MLO president of the CNA Italian Australian Services for welcoming us all on the day. It was a very successful event and I would like to wish all our gardeners the very best of luck with their produce."

CNA President Giovanni Testa MLO expressed his heartfelt thank you stating "we are very pleased with Mr Guy Zangari for being a representative of Italian descent and having recognised the work of our organisation for the wellbeing of our diverse community in the South West."

II 'Grazie' del ComItEs al Dott. Andrea Gullotta

Quale migliore occasione se non la Festa del Lavoro per onorare un connazionale che, con il suo servizio e la sua tenacia ha dato voce alle necessità della collettività italiana di Sydney e del Nuovo Galles del Sud come membro del ComItEs. Il Dott. Andrea Gullotta OAM, è stato insignito con un Diploma di Merito per "l'impegno e la dedizione profusi nell'attività di rappresentanza degli Italiani."

A presentare il certificato di benemerenza, a nome dei consiglieri, sono stati il Presidente Maurizio Aloisi e il Segretario Marco Testa.

"Un riconoscimento sicuramente meritato, voluto da tutto il ComItEs," ha ricordato il Presidente Aloisi, "e siamo onorati di averlo fatto, esaltando le qualità umane, la presenza e il supporto dato alla seconda istituzione italiana nel nostro stato, malgrado l'età e le vicissitudini della vita."

Il Dott. Gullotta si è detto onorato per il gesto di filiale apprezzamento da parte dei consiglieri. Ha ricordato che "quando mi è



Marco Testa, Andrew Gullotta, Maurizio Aloisi

stato chiesto di candidarmi per fare parte del ComItEs, nel 2015, ho avuto qualche dubbio. E invece, malgrado tutto, sono stato eletto e ho cercato di portare a termine i cinque anni di mandato, contribuendo dove e come mi è stato possibile, a volte anche in un delicato ruolo di mediazione come Consigliere 'anziano' alla ricerca del bene comune." Parole di apprezzamento sono giun-

te anche dal figlio, Cav. Dr. John Gullotta AM, presente durante la consegna. Dr John si è dichiarato "molto orgoglioso di mio padre Andrew che ha servito la comunità in generale e quella italo-australiana in particolare, per oltre 60 anni. È stato un vero onore oggi vederlo riconosciuto dal Comites per i molti anni di servizio disinteressato e gratuito verso la comunità."

La CNA celebra la Festa della Mamma



Premiata la mamma più giovane e quella più anziana, la simpaticissima Caterina Mauro che, con i suoi 95 anni, continua a dare esempio di entusiasmo, brillantezza, amore per la vita.

Un altro particolare, di ricchezza a sorpresa, è stato l'80/mo compleanno di Franco Vetrano, anch'egli fedele volontario da diversi anni, meglio conosciuto nell'ambito di CNA Care Service come Mr. Bingo.

Tutti i presenti hanno esteso a Franco i più sinceri auguri di lunga vita, il taglio della torta e una card con i pensieri più belli è stata donata dai partecipanti suscitando, in Franco, una felice commozione. Una ricca lotteria, di apprezzati regali donati dai vari sponsors sostenitori delle nostre attività, ha permesso di "chiudere in bellezza" la giornata di festa in onore di tutte le mamme.

Ai nostri generosi e puntualissimi sponsors vanno i nostri più fervidi ringraziamenti anche a nome dei lieti vincitori.



Gertes & Co.
CHARTERED ACCOUNTANTS

M. 0406 213 760 | E gerges.terese@gmail.com

- Tax Returns
- Payroll Tax
- Super Fund Specialist
- Bookkeeping

The tale of Australian politics



Italian Senator Francesco Giacobbe with Guy Zangari State MP for Fairfield at Marconi's Chestnut Day

by Marco Testa

Egalitarianism is surely one of Australia's beauties. When I was still a young High School student recently migrated from the Old Continent, I was struck by how someone like Prime Minister Ben Chifley - perhaps the greatest Labor visionary - was able to rise from humble poverty and the rural outskirts of Limekilns to be able to hold the highest political post in the country.

Unlike Gough Whitlam, who was the son of

a Crown Solicitor and belonged to the middle class, Chifley was exactly the kind of 'fair dinkum' man shaped by the tragedy of economic depressions.

His beliefs in the value of mateship and most importantly in seeking 'a fair go for all' were paid at a high price, even with being expelled by his own trade union and losing his status as a parliamentarian.

Chifley looked to the future through the 'Light on the Hill', which for him meant "bringing something better to the people, better

standards of living, and greater happiness".

In our beloved country, Australia, politics is done differently to Italy. In the birthplace of Dante, politicians are sometimes perceived to be a privileged group whose role is distant from the people. Here, however, the local MP, either State or Federal, has an office with employees and a phone number where any concerned individual can make an appointment, go in and bring an issue to the attention of the Member. Whether it's a community concern, an ongoing issue with NBN, information about accessing Aged Care or to host a Biggest Morning Tea, the local Member meets people and joins in to better understand the matters that require the attention of Parliament. A local Aussie MP was recently seen rolling up his sleeves at the local Chestnut Day, while the Italian politician, in line with its own tradition, suited up for the occasion.

Councillor Nathan Hagarty Running for Mayor of Liverpool



Liverpool City Councillor, Nathan Hagarty, has been announced as Labor's candidate for Mayor of Liverpool in the upcoming

local government elections to be held on September 4.

"It's an absolute honour and a privilege. I've lived in this area my entire life and I'm raising my kids here.

"I'm proud of what I've achieved as a Councillor over the last 4 years. If I have the privilege to be elected, I'll bring my years of experience in the corporate world, public service, as a board director and as a resident, ratepayer and Councillor to the role of Mayor.

"There's a lot happening in Liverpool and I want every one of us to share in

that opportunity. There's an airport on the way, the CBD is being transformed and we have an emerging university and medical precinct.

"But we need just as much focus on the things that affect us day to day, like good roads, parks and community facilities. Hard work, integrity and good governance matter," he said.

Councillor Hagarty is running to replace Wendy Waller as Mayor, who is retiring after two decades of service to the people of Liverpool.

Mr Paul Lynch MP visits the Museum of the Divine Comedy



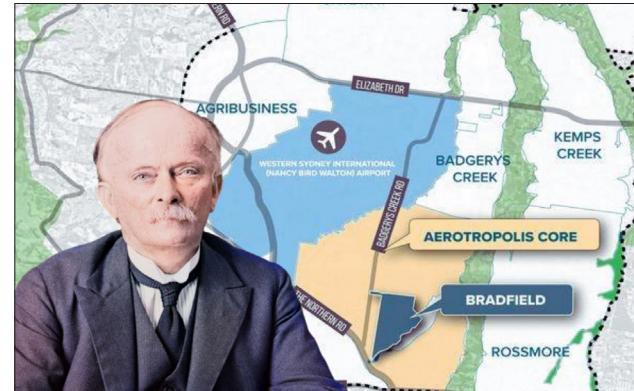
Mr Paul Lynch MP, Member for Liverpool, was present at the inauguration of the Museum of the Divine Comedy and had a comment on the subject released in the NSW Parliament.

"I am delighted to recognise the opening of the Museum Della Divina Commedia, the Museum of the Divine Comedy, on Friday 26th of March. The Museum is located at the premises at Bossley Park associated with CNA Multicultural Services and Marco Polo - The Italian School of Sydney. The Divine Comedy is the Italian

Masterpiece of Dante Alighieri. It was thus appropriate that the museum was officially open during Dante 700 Week which was

21-27 March. It also marks 700 years since the death of Dante. The Museum has a replica collection of 115 framed miniature from the XV Century, copy of the literary work commission it by Alfonso D'Aragona King of Naples. The miniature were created between 1444 and 1450. The museum opening was hosted by Marco Polo - the Italian School of Sydney. There is also a bust of Dante and a 1902 edition of The Divine Comedy. The Museum celebrates one of the glories of Italy's culture. It's also a reminder of Multiculturalism in Sydney".

Bradfield: terza città a ovest di Sydney



La "città dell'aviazione" ha finalmente un nuovo nome: **Bradfield**, in onore all'ingegnere che progettò e realizzò il Sydney Harbour Bridge nonché la rete ferroviaria della città. John Bradfield (1867-1943) ha lavorato per il Dipartimento dei lavori pubblici del New South Wales dal 1891 al 1933. È stato il primo a conseguire dottorato in ingegneria presso l'Università di Sydney.

Tra i progetti degni di nota si possono apprezzare dighe e ponti, incluso anche Story Bridge di Brisbane.

L'Harbour Bridge di Bradfield costitutiva solo una componente del City Circle, il grande progetto

ferroviario al centro di Sydney realizzato dallo stesso ingegnere.

Bradfield è situata a nord di Bringelly, con una copertura di oltre 100 ettari che incorporano un'area di alta tecnologia, ricerca, scienza e molteplici istituti educativi. Il distretto si trova adiacente all'aeroporto di Nancy Bird Walton, attualmente in costruzione, che dovrebbe iniziare ad operare come scalo internazionale nel 2026.

Il Premier del New South Wales, Gladys Berejiklian, ha affermato che Bradfield sarà la "prima città del 22esimo secolo" dell'Australia. L'area su cui sorge è un motore chiave della crescita economica, fornendo fino a 200.000

posti di lavoro a Western Parkland City. Bradfield da sola può offrire fino a 50.000 posti di lavoro. "Le persone che vivono nella seconda città di Sydney, Parramatta, in futuro guarderebbero a ovest verso Bradfield, piuttosto che Sydney per i migliori posti di lavoro," ha aggiunto il Premier.

Il nome Bradfield è stato selezionato dopo un processo di consultazione con la popolazione residente e un comitato governativo di esperti. Il nome necessita ancora dell'approvazione del Geographical Names Board del NSW. Tuttavia, settori accademici hanno chiesto che il nome del sobborgo dovrebbe meglio riflettere i tempi moderni, la regione e le sue aspirazioni. Il Dr Andy Marks, Direttore del Centro Western Sydney della Western Sydney University ha affermato: "una nuova città è un'opportunità per definire una nuova visione.

Se, come attesta il governo, questo nuovo centro urbano guiderà la prossima ondata di opportunità nella produzione avanzata, nella ricerca, nella scienza e nell'istruzione, perché non mettere le donne in prima linea?"

**EARLY BIRD
Sale**
\$150 tickets
until 31 May

Thank you

GALA DINNER

SATURDAY 17 JULY 2021 • 6PM – 11PM

LIVERPOOL CATHOLIC CLUB
424-458 HOXTON PARK ROAD, PRESTONS

Funds raised from the Thank You Gala Dinner to be donated to the Salvation Army and CNA Italian Australian Services

PURCHASE NOW

www.liverpool.nsw.gov.au/thankyou

LIVERPOOL CITY COUNCIL | **LOVE LIVERPOOL**

Italofona la prima Diplomatica Svizzera



FRANCESCA POMETTA, DIPLOMAT, 1926-2016

Francesca Pometta was the first woman to enter the Diplomatic Service at the Federal Political Department in Bern in 1956 and the first woman to be appointed Ambassador of Switzerland in 1977. Born in Geneva with Ticinese origins, she spent the early years of her career in various departments in Bern before being posted abroad to the Swiss Embassy in Washington in 1963. Her first post as Ambassador was in Italy in 1977. As Head of the Permanent Mission of Switzerland to the UN in New York (1982-1987), she signed the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women. In 1991, Francesca Pometta retired from active diplomatic service. She dedicated her post-diplomatic career to the activities of the ICRC until 1996, and was appointed as a member of an international commission to provide aid for Holocaust victims.

Francesca Pometta (1926-2016) è stata la prima donna ad entrare nel servizio diplomatico della Confederazione Svizzera, nel 1956. Figlia di Carlo Pometta, avvocato e giudice del Tribunale federale nato a Lugano nel Canton Ticino.

Dopo aver frequentato la facoltà di lettere presso l'Università di Losanna (1945-49), lavorò e continuò la formazione all'estero (1949-56). Nel 1956 entrò, quale prima donna, al Dipartimento politico federale (DPF) a Berna. Nell'ambito del DPF fu addetta d'ambasciata (1958-60), collaboratrice del servizio economico e finanziario e dell'Ufficio dell'integrazione (1960-63) e dell'ambasciata svizzera a Washington (1963-64). In segui-

to divenne osservatrice presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) a New York (1964-66). Dal 1971 al 1975 fu collaboratrice dell'ambasciata svizzera a Roma.

Nel 1975 fu nominata vice direttore della Divisione Politica III (Nazioni Unite e Organizzazioni Internazionali) del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), che diresse dal 1977 al 1982. In questa veste si occupò di elaborare il messaggio del Consiglio federale sull'adesione della Svizzera all'ONU.

Nel 1975 le fu conferito il titolo di ministro e nel 1977 quello di ambasciatrice; fu la prima donna diplomatica svizzera ad assurgere al rango di ministro. Dal 1982 al 1987 diresse la mis-

sione permanente della Svizzera presso l'ONU a New York. Dal 1987 al 1991 fu ambasciatrice svizzera in Italia, Malta e San Marino e presso la FAO. Con la nomina ad ambasciatrice, Francesca Pometta fu la prima donna ad entrare nell'esclusivo gruppo dei capi missioni all'estero.

In seguito, al termine della carriera diplomatica, fu anche membro del Comitato internazionale della Croce Rossa (1991-96) e fece parte della Commissione consultiva del Fondo speciale per le vittime della Shoah bisognose di aiuto (1997-2000). Nobile, dopo la pensione si stabilì a Genthod (GE) dove si spense il 16 marzo 2016.



Milva, la 'rossa' della canzone

È morta a Milano Milva. Malata da tempo la grande cantante e attrice, Ilvia Maria Biolcati, aveva 81 anni.

Soprannominata "La Rossa" per il colore della sua chioma - Enzo Jannacci le dedicò anche una canzone con questo titolo - Milva ha calcato i palcoscenici di tutto il mondo realizzando più di sessanta album. Nata a Goro, in Emilia Romagna, il 17 luglio 1939, nel corso della sua carriera ha partecipato 15 volte al Festival di Sanremo, un record di presenze che detiene insieme con Peppino Di Capri, Toto Cutugno e Al Bano. Nel 2010, dopo aver pubblicato il terzo album scritto e prodotto per lei da Franco Battiato intitolato 'Non conosco nessun Patriarca' e balzato immediatamente nella top 20 dei dischi più ven-

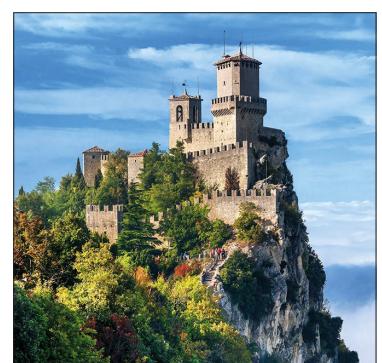
duti in Italia, aveva annunciato il suo addio alle scene, dopo mezzo secolo di palcoscenico. Per molti è stata la «Pantera di Goro», si è spenta nella sua casa milanese dove viveva con Edith, la sua fidata segretaria, e la figlia Martina Cognati, critica d'arte avuta con il produttore discografico Maurizio Cognati.

Nella sua lunga carriera Milva è passata dalla canzone popolare al teatro passando per la musica di Franco Battiato, Ennio Morricone, Astor Piazzolla e delle canzoni dei grandi compositori greci, francesi, tedeschi e tanti altri ma anche quelli sui palcoscenici di tutto il mondo. La sua statura artistica è stata ufficialmente riconosciuta dalle Repubbliche Italiana, Francese e Tedesca, che le hanno conferito onorificenze.

Università della Repubblica di San Marino:

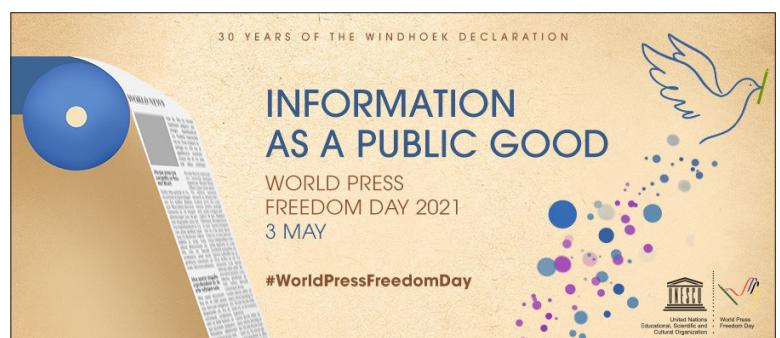
Borsa di studio in comunicazione visiva e grafica editoriale

Bando di concorso dell'Università della Repubblica di San Marino per una borsa di Studio presso il Dipartimento di Economia, Scienze e Diritto dell'Università degli Studi - Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale in Design destinata ad attività di comunicazione visiva e grafica editoriale. Il concorso è aperto a candidati con cittadinanza o residenza sammarinese o altra cittadinanza europea o extraeuropea. Tra i requisiti richiesti per l'ammissione: laurea magistrale, laurea con vecchio ordinamento o laurea prioritariamente in



Monastero Santa Chiara (Contrada Omerelli, 20 - San Marino). (Bando:unirsm_6656.pdf)

(Inform)



L'informazione è un bene pubblico

La Giornata Mondiale della Libertà di Stampa è stata proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre 1993, a seguito della raccomandazione della Conferenza Generale dell'UNESCO. Da allora, il 3 maggio, in ricordo dell'anniversario della Dichiarazione di Windhoek, le conquiste della libertà di stampa vengono celebrate in tutto il mondo.

Dopo 30 anni dalla Dichiarazione, il legame storico stabilito tra la libertà di cercare, diffondere e ricevere informazioni e il bene pubblico rimane rilevante come lo era al momento della firma del documento. L'articolo 1 della Dichiarazione di Windhoek indica come "l'istituzione, il mantenimento e la promozione di una stampa indipendente, pluralista e libera è essenziale per lo sviluppo e il mantenimento della democrazia in una nazione e per lo sviluppo economico."

La Giornata funge da prome-

moria ai governi della necessità di rispettare il loro impegno per la libertà di stampa ed è anche una giornata di riflessione tra i professionisti dei media sui temi della libertà di stampa e dell'etica professionale.

Altrettanto importante, la Giornata mondiale della libertà di stampa è una giornata di sostegno ai media che sono obiettivi per la limitazione o l'abolizione della libertà di stampa. È anche un giorno della memoria per quei giornalisti che hanno perso la vita all'inseguimento di una storia.

Il tema di quest'anno "L'informazione come bene pubblico" è un invito ad affermare l'importanza di custodire l'informazione come bene collettivo ed esplorare soluzioni sempre nuove per la produzione, distribuzione e ricezione di contenuti che rafforzano il giornalismo e promuovono la trasparenza e l'impoverimento senza lasciare indietro nessuno.

LIVE ACTIVELY. LIVE LOCAL. LIVE WELL.

SOCIAL SUPPORT GROUP

Socialise, have fun, share a meal and interact with new friends.

Contact (02) 8786 0888 | careservices@cnansw.org.au

WEDNESDAY | 10AM-2.30PM | CARNES HILL

Morris Miotto: Direzione Paradiso...



A ricordo di Morris Miotto con i ciclamini, fiori preferiti da mamma Luciana

È trascorso un anno da quando Morris Miotto è **"andato avanti"** e parenti ed amici hanno voluto ricordarlo con una festa.

Morris avrebbe voluto così, perché non era tipo da perdere una buona bevuta ed una buona mangiata in allegria con gli amici.

Per l'occasione, mamma Luciana e papà Rodolfo hanno riunito tutta la famiglia e invitato anche gli amici Alpini che hanno provveduto all'allegria della giornata. Il fratello Joe ha preso in carica il barbecue aiutato anche da papà Rodolfo e, insieme, hanno arrostito per tutti.

Il fratello Paul ha voluto raccontare ai presenti, anche a nome dei genitori, alcuni passaggi della vita del fratello maggiore rilasciando un'intervista:

"Dopo la dipartita del nostro amato coniunto, dire che è stato un periodo difficile è dir poco. Morris era veramente un valido membro della nostra famiglia, il più anziano di 3 ragazzi che papà e mamma hanno messo al mondo: Morris, Paul, Joe. Per usare un termine militare, Morris era il nostro generale, sempre in prima linea e faceva cose che noi non avremmo mai avuto il coraggio di fare e noi lo ammiravamo per questo.

Di tanto in tanto, certamente egli usciva dai confini... e più di una volta è andato nei guai facendo

perdere la pazienza ai nostri genitori ma... Morris aveva un modo tutto suo, un carattere e una volontà molto forti. Era anche il ragazzo dai molti talenti di cui molti nascosti al grande pubblico e, quando c'era bisogno di aiutare qualcuno, era sempre il primo a dare una mano e, se in casa di per papà e mamma c'era un lavoro da fare egli, sin dai primi anni della sua vita, era sempre pronto.

Se oggi noi siamo riuniti sotto questo questa tettoia è anche merito suo che ha aiutato papà a costruirla.

La sua forza, il suo coraggio, la sua determinazione, erano incredibili.

Il giorno prima che Morris se ne andasse, mi disse: "Paul, se hai la possibilità di raccontare storie sulla mia vita, fallo" e a me sembra questo il momento. Voglio raccontare la mia infanzia con Morris.

Quando papà e mamma vennero in Australia ci muovemmo parecchio. Eravamo partiti dal nord Italia e abbiamo abitato in diverse case prima di trovarne una non lontano da qui. A quei tempi, Miotto era una giovane famiglia e c'era anche la nonna.

Non so come descrivere quella casa, ma il ricordo vivo è che essa era uno zoo, sempre piena di sorprese.

A mio padre sono piaciuti sempre gli animali domestici e, ogni volta che noi tornavamo a casa nei pri-

mi anni della nostra vita, trovavamo che papà aveva portato un nuovo animale domestico. C'era di tutto: tartarughe, uccelli, cani e gatti... perfino un pony. E aggiungo che queste sorprese erano molto regolari e, ad un certo punto, avevamo animali domestici dappertutto e forse è da questo che Morris ha preso l'abitudine di fare sempre sorprese: tutto nostro padre!

Ricordo Morris nell'anno 12 della scuola: non si fermava mai di sorprenderci; in una particolare occasione Joe ed io eravamo nel salotto mentre Morris bazzicava in veranda e, ad un certo punto chiamò: "Venite fuori, venite! Noi temevamo che ne stesse facendo una delle sue e infatti egli aveva sistemato dei fuochi artificiali sulla veranda, pronti per esplodere.

Non so dove li avesse presi, ma non ne aveva solo uno, ne aveva cinque e di quelli grandi. Dopo un po' tirò fuori l'accendino e li accese... Non potrò mai dimenticare quella scena: papà uscì dalla porta e noi gridammo solo una parola: corri!

In quella circostanza Morris andò un po' nei guai con nostro papà...

In altra occasione Morris armeggiava nel garage con un V8 che aveva deciso di comprare. Non la macchina, ma solo il motore V8 che aveva sistemato sul



Famiglia Miotto al completo

pavimento. Strillò: "Vieni a darmi una mano!" Mi diede un contenitore di plastica pieno di benzina con tubicino che arrivava al carburatore e, armeggiando con cacciavite e una batteria nel retro del motorino di avviamento, fece partire il motore V8. Immaginate il rumore: un V8 senza marmitta! Sembrava che il garage esplodesse! Papà arrivò fuori dalla casa correndo... e anche questa seconda volta Morris andò incontro ad un sacco di guai.

È risaputo che a Morris piacevano le automobili e le motociclette. Le sapeva aggiustare, costruire, modificare: era il suo talento naturale non so da chi l'ha preso, ma l'aveva. Egli stesso pitturava le macchine **spray painting**, era un elettrauto e una volta ha smontato la scatola del cambio da un'auto. Qualsiasi cosa Morris sapeva farla. Una volta ha aggiustato una barca rifacendo tutto il rivestimento in **fibreglass**. Le luci che oggi abbiamo sopra di noi, le ha installate lui. Una cosa che io ho sempre ammirato in lui era la naturale abilità a disegnare; gli veniva facile ed era bravissimo a disegnare fiori ma, qualsiasi cosa da disegnare egli la realizzava, aveva una bella mano naturale.

Era anche molto bravo a trovare scorciatoie per fare i lavori.

Per esempio, sotto casa, noi abbiamo una cantina con scala che va giù molto ripida e ci fu un periodo in cui papà lavorava molto duro col cemento e aveva molti mattoni in giro da sistemare in cantina; ci sarebbe voluto molto tempo per scenderli a mano perché la scala era molto ripida. Allora mio fratello, col suo intelletto, escogitò un sistema di mandare giù quei mattoni velocemente: caricò tutto su un **billycart**, piccolo carrettino che i bambini usano per giocare, fece una specie di rampa

na bevuta. Ringrazio particolarmente gli Alpini che hanno organizzato questo magnifico cibo per questo barbecue. Spero che tutti abbiate un ottimo e lungo tempo! C'è molto cibo da mangiare ci sono molti drink da bere, tutto quanto alla memoria di nostro fratello Morris!"

Così il fratello Paul ha chiuso il suo intervento.

Il presidente degli Alpini, Giuseppe Querin, ha volto ricordare Morris con una bella placca ricordo di cui ha fatto dono ai commossi genitori Luciana e Rodolfo.

Prima che la giornata terminasse, Luigi Pennetta ha volto donare ad Helen, compagna di vita di Morris, un modellino di motocicletta da lui costruito con ferri e bulloni saldati. L'oggetto-ricordo è stato molto apprezzato, considerati gli occhi lucidi di Helen che sente moltissimo la mancanza del suo caro Morris.

Ora puoi mettere in moto, Morris, e procedere a tutta velocità in direzione Pardiso!



Giuseppe Querin, presidente degli Alpini di Sydney, consegna una targa ricordo ai genitori di Morris



Luigi Pennetta dona un modellino da lui costruito a Helen



Tutti a tavola pronti per brindare a Morris

La Rai non è una bacheca di Facebook



Fedez

Non bisogna confondere la censura con la linea editoriale. Il problema è che la Rai non ce l'ha... "Sconcertanti e surreali" le parole dei partiti sulla lottizzazione, "la tv pubblica è sempre stata il bottino di chi vince"

Il concertone del Primo maggio? Una sconfitta di tutti, ma soprattutto è stata una lacerazione, ha mostrato che una Rai così non può andare avanti. C'è bisogno di un ripensamento. Sono urgenti scelte sia sul piano giuridico-istituzionale che su quello editoriale, perché oggi una linea editoriale non c'è".

Non ha vinto nessuno, non ha vinto Fedez, non ha vinto la Rai.

La Rai ha fatto sicuramente una brutta figura. E alla fine non si è capito bene chi dovesse gestire il concerto del Primo maggio: se la Rai o un appalto esterno. Ma soprattutto non si è capito se la Rai ha ancora una linea editoriale. Fedez pensa che la tv pubblica sia una bacheca di Facebook dove ognuno possa dire quello che vuole. È stata una giornata triste, una sconfitta per l'informazione.

Tutto nasce anche dal fatto che questo concerto del Primo maggio è un residuato storico che non ha più senso, un omaggio stantio che la Rai deve fare ai sindacati. E quando le cose nascono così non funzionano.

Quindi nessuno può parlare di vittoria.

Sono anni che tutti ci lamentiamo del fatto che la Rai sia lottizzata. Da sempre è il bottino di chi vince le elezioni e chi vince si sente autorizzato a usare questo meraviglioso strumento a suo uso e consumo. È una prassi talmente usuale che sembra congenita. Quando sento Roberto Fico, presidente della Camera, ex presidente della commissione di Vigilanza Rai, che fa parte di un partito che diceva 'fuori i partiti dalla Rai', dire 'Basta lottizzazione', penso che stiamo sfiorando il ridicolo. Il Movimento 5 Stelle si è accomodato come gli altri e ha messo i suoi. Il vero vizio di fondo è che nessuno sa più cosa vuol dire servizio pubblico. Non c'è più stato un Direttore generale che, nell'atto dell'insediamento, abbia fatto un discorso per spiegare cosa si intenda oggi per servizio pubblico.

Solo così possiamo capire se la Rai ha ancora una funzione o no. Io credo che l'abbia ancora, ma ce lo devono spiegare. Basti pensare che in Italia esiste ancora un organismo tardo-sovietico che si chiama Commissione di Vigilanza Rai.



Nebbia cognitiva

di Silvia Renda

Ti ricordi cosa hai fatto lunedì scorso perché è stato il giorno in cui quel signore ti ha risposto in modo sgarbato in metro. Sabato avevi indosso il tuo vestito preferito, lo hai messo perché sapevi che poi avresti visto Paolo per cenare insieme. Era mercoledì quando hai approfittato del sole per passeggiare: è il giorno in cui vai in palestra, non puoi sbagliarti. E se togliessi tutto questo? Spoglia la vita degli spazi esterni, dei cambi d'abito, degli eventi e dei suoi attori. La pandemia lo ha fatto: ci ha rinchiuso spesso in case dove rimaniamo soli in pigiama a rimpiangere la nostra socialità perduta. In spazi sempre uguali, facciamo le stesse cose, vestiti nella stessa maniera. Un eterno giorno della marmotta, in cui la memoria non ha riferimenti a cui appigliarsi per distinguere una settimana dall'altra. La mente è come offuscata, vittima di quella che è stata definita una "nebbia cognitiva".

"Il ricordo di questo anno e mezzo sarà molto uniforme. Ci saranno blocchi di ricordi tutti uguali perché le giornate sono state tutte uguali, con pochissimi stimoli" spiega il dottor Claudio Mencacci. Di Brain Fog parla un articolo apparso sul Guardian, in cui lo psicanalista Josh Cohen racconta come molti suoi pazienti lamentano questo offuscamento, alimentato da giorni passati a guardare la tv o a partecipare a videoconferenze.

La nebbia cognitiva, spiega Mencacci, è un indicatore del fatto che ormai da tempo siamo nella fase di esaurimento: "Con lo stress acuto affrontato negli scorsi mesi, abbiamo superato la fase della resistenza e siamo ora in quella di esaurimento. Nella prima fase c'è stata ansietà, rabbia, paura: tutta la parte più reattiva delle emozioni. Ora in molti soggetti si sta verificando una progressiva perdita di speranza, l'ottundimento".

Difficoltà a mantenere l'attenzione, perdita di visione del futuro. Entri in una stanza e dimentichi il motivo per cui lo hai fatto. "Non c'è niente di sbagliato in noi. È una reazione del tutto normale a questa esperienza piuttosto traumatica che abbiamo avuto collettivamente negli ultimi 12 mesi circa" tranquillizza sulle pagine del Guardian Catherine Loveday, professoressa di neuroscienze cognitive all'Università di Westminster, che identifica la "nebbia cognitiva" come "scarsa

funzione cognitiva". L'annebbiamen- to riguarda diverse funzioni: dalla memoria, alla capacità di attenzione, dalla capacità di risolvere i problemi a quella di essere creativi.

I giorni si sono sovrapposti, senza cambi di scena e di cast e questo ha avuto ripercussioni sulla capacità del cervello di elaborare ricordi, spiega Jon Simons, professore di Neuroscienze Cognitive all'Università di Cambridge. Le esperienze mancano di un carattere distintivo che ci permetta di distinguere da altre, così da poter essere recuperate con efficienza dal cassetto della nostra memoria. Così ci si dimentica se quella data cosa sia avvenuta la settimana scorsa o un mese prima: "I nostri ricordi saranno difficili da differenziare. È molto probabile che tra un anno o due, penseremo a qualche evento particolare di quest'ultimo anno e ci chiederemo: quando diavolo è successo?"

"Uno dei regolatori più evoluti della nostra specie è la società" spiega Mencacci, "L'isolamento e il distanziamento relazionale pesa in maniera forte. Il nostro cervello che si nutre di relazioni sociali si è impoverito. Le connessioni si sono ridotti, gli stimoli sono diminuiti". Pesa la mancanza del rapporto faccia a faccia con i colleghi, degli incontri di ogni genere con amici o sconosciuti. Col restringimento delle occasioni di relazionarsi, abbiamo perso l'arricchimento che ci dona non solo l'incontro, ma anche lo scontro. E a vivere senza sorprese ci abbiamo fatto l'abitudine: "In tempi di grande incertezza, c'è stato un tentativo fisiologico di ridurre le sorprese. Di fronte al dubbio il cervello ha due possibilità: o aumentare al massimo il livello di apprendimento, ma non può farlo in eterno, o ridurre al minimo il volume della resa, quindi a spegnersi un po'".

Spenti, ingrigliati, come la nebbia che ci circonda. Impalpabile eppure pesante sulle nostre spalle, opprimente nel nostro cervello. Ma questo non deve preoccuparci, non durerà per sempre: "La pandemia finirà e quando smaltiremo il timore incamerato, torneremo alla tranquillità. Il percorso sarà lento. Il ritorno alla normalità porta con sé incertezze. Dovremo cercare di affrontare il futuro comprendendo che l'ambiente ci ha chiesto di essere molto flessibili e adattabili. Bisogna darsi il tempo di riflettere. Le soluzioni facili vanno evitate".

Mattarella scrive ai Jalisse: "Aspetto il vostro album"



Fabio Ricci e Alessandra Drusian: Jalisse

Sanremo non li ha voluti, il Quirinale sì.

Il duo Jalisse, noti soprattutto per la canzone "Fiumi di parole" con la quale trionfarono sul palco dell'Ariston nel 1997, hanno ricevuto una lettera dalla Segreteria della Presidenza della Repubblica.

Fabio Ricci e Alessandra Drusian, i coniugi che formano il duo, si sono presi una rivincita

simbolica. Hanno il record poco invidiabile di 24 rifiuti al Festival.

Nonostante anche chi nasceva in quegli anni conosce e canta il loro grande successo, non sono più riusciti a mettere piede sull'Ariston ma Mattarella attende di ascoltare il loro ultimo album.

A dare la notizia sono stati i diretti interessati che dai canali social hanno raccontato cosa è successo.

Il duo aveva inviato un'email al Quirinale invitando il presidente ad ascoltare l'album dedicato ai nonni. Con grande sorpresa è arrivata la risposta: "Apriamo la cassetta della posta e scopriamo una bella lettera che arriva dal Presidente della Repubblica Italiana Mattarella che attende l'invio del nostro nuovo cd", hanno scritto.

I Jalisse dopo la vittoria al Festival di Sanremo sono caduti nell'anonimato più totale.

Lui è Fabio Ricci, nasce a Roma il 5 Settembre del 1965, lei è Alessandra Drusian nata ad Oderzo il 18 Maggio del 1969.

La carriera del duo comincia negli anni '90, quando Alessandra verrà presentata da Pippo Baudo nel programma Gran Premio, nonostante la sua bella voce non riesce a sfondare nel piccolo schermo.

Wollongong



\$400,000 contract awarded for Windang project

The NSW Government has awarded a significant civil construction contract to an Indigenous company from Nowra to restore a waterfront reserve at Windang.

Member for Kiama Gareth Ward MP announced the Department of Planning, Industry and Environment - Crown Lands has awarded the contract to ALI Civil Pty Ltd to restore the site that is of Aboriginal significance. "The NSW Government has provided \$400,000 from its COVID-19 stimulus program to remove a

derelict block of units from waterfront Crown land to create more green public open space for the Illawarra," Mr Ward said.

"The project will allow for the sensitive restoration of the land at 17 Judbooley Parade to benefit the entire community while protecting Aboriginal relics on site.

"Fishing, feasting and other traditional activities were undertaken for thousands of years on Lake Illawarra and its foreshore so the project needs to be sympathetic to the site's historical and cultural significance."

Tre uomini accusati di frode edilizia

Tre uomini sono stati arrestati e incriminati per il loro coinvolgimento in un programma di frode edilizia su larga scala.

Le tre persone sono accusate di aver falsificato nove contratti per la vendita di terreni nell'ambito di un progetto di sviluppo ad Avondale al fine di ottenere un prestito di 14,7 milioni di dollari.

La polizia ritiene che due degli uomini - fratelli gemelli di 33 anni - stessero usando documenti falsificati per ottenere il prestito multimiliionario, mentre il terzo uomo, di 35 anni, ha utilizzato la sua posizione di agente immobiliare per pubblicare falsi contratti di vendita.

"Il prestito era in relazione a uno sviluppo nell'area di Avondale e sosteniamo che gli estratti conto bancari siano stati alterati e che i contratti siano stati stipulati per supportare le richieste", ha detto l'ispettore capo del detective Glen Broadhead.

"Lo scopo dei falsi contratti era quello di supportare la richiesta di prestito per garantire che l'attività sembrasse avere fondi sufficienti per andare avanti con quel prestito.



Parte delle armi da fuoco sequestrate dalla Polizia

"Questa è certamente una frode su larga scala e ha un impatto enorme su molte persone, persone legittime che sono state coinvolte nello sviluppo ed è certamente qualcosa che non abbiamo visto molto nell'area di Illawarra".

La polizia ritiene che i falsi contratti siano stati contraffatti e messi sotto nomi di persone che "non hanno acquistato terreni o non avevano intenzione di acquistarli".

A seguito di indagini approfondite, ieri sono stati eseguiti cinque mandati di perquisizione presso aziende e abitazioni in tutto l'illawarra.

I fratelli gemelli sono agli arresti domiciliari a Wongawilli e Calderwood mentre il terzo uomo è stato arrestato poco tempo dopo. Nel corso dei mandati di perquisizione, gli investigatori hanno sequestrato documenti finanziari, pokermachine, armi da fuoco e dispositivi elettronici che saranno sottoposti ad esame forense.

I fratelli gemelli sono stati accusati di una serie di reati legati alla frode, inclusi 19 capi di imputazione per aver pubblicato informazioni false e fuorvianti per ottenere un vantaggio.

L'uomo di 35 anni deve affrontare nove accuse,

Canberra

Centinaia di auto italiane nel Queanbeyan Park



Potrebbe essere benissimo la più grande esposizione annuale di veicoli italiani nel mondo, sicuramente nell'emisfero australi.

Ferrari, Lamborghini, Maserati, Alfa Romeo, Fiat, Lancia, De Tomaso, Ducati e altre auto, motociclette e scooter esotici provenienti da tutto il sud-est dell'Australia sono emersi dai loro garage per convergere appena oltre l'ACT, a Queanbeyan.

È stata una celebrazione della bellezza, del dramma e dei cap-

pellini di marca che possono venire solo dall'Italia.

"Auto Italia" è nata nel 1985 come una manciata di proprietari che si incontravano a Weston Park e da allora è stata segnata sui calendari degli appassionati di auto locali. Il più grande, finora, ha visto quasi 800 veicoli.

I proprietari provengono da Sydney, Melbourne, Brisbane e Adelaide e hanno fatto un viaggio. Alcuni sono venuti con traghetti dalla Tasmania per l'evento. Vari

club automobilistici italiani locali hanno preso il comando nel corso degli anni, ma non ci è voluto molto prima che fossero sopraffatti dalla vastità dell'evento. Da qui nasce l'Associazione Automobili Italiane ACT. Tony Hanrahan è il presidente e afferma che il suo unico scopo, dall'ideazione della sua costituzione ai ruoli dei suoi membri, è quello di facilitare Auto Italia. Per molto tempo Auto Italia si è tenuta sui prati della Old Parliament House ma è stata sfrattata dall'Autorità Nazionale del Capitale nel 2016 per aver messo in pericolo le radici degli alberi.

Quest'anno hanno fatto di Queanbeyan la loro casa, grazie al Consiglio regionale di Queanbeyan-Palerang (QPRC), il cui sindaco, Tim Overall, ha accolto Auto Italia nel parco cittadino.

Per Tony, la motivazione dell'evento è semplice: "Amiamo le auto italiane". Nonostante la popolarità dell'evento e il turismo che attira nella regione, Auto Italia non ha mai ricevuto un centesimo di finanziamento dal governo ACT. Tony dice che parte del problema potrebbe essere la natura delle vetture coinvolte. Troppo spesso, vengono liquidati come qualcosa per gli elitari che soffrono di crisi di mezza età.

La spinta di Uber per i veicoli elettrici a Canberra



Veicoli elettrici all'evento della Giornata mondiale dell'EV a Canberra

La flotta di conducenti "ride-share" di Canberra e il governo ACT hanno accolto con favore la mossa di Uber Australia: dimezzare il costo del servizio per i conducenti-partner che utilizzano veicoli elettrici, poiché Uber si sposta per effettuare tutte le corse in veicoli a emissioni zero entro il 2040.

L'ultimo incentivo di Uber sopra citato inizierà il 1° luglio 2021.

Il ministro ACT per l'acqua, l'energia e la riduzione di emissioni Shane Rattenbury ha affermato che la mossa incoraggerà

più conducenti di veicoli elettrici ad aderire alla piattaforma.

L'ACT sta lavorando per avere anche tutti i trasporti pubblici, i camion della spazzatura, i taxi e i veicoli in condivisione a zero emissioni entro la metà degli anni '30.

Da maggio 2021, gli incentivi del governo ACT, per tutti gli acquisti di veicoli elettrici a emissioni zero, includono due anni di registrazione gratuita, prestiti senza interessi fino a \$ 15.000, pannelli solari sul tetto e accumulo di batterie per uso domestico.

a scuola



Italy's Delianuova shines in Australia



by Marco Testa

An Italian zia's post on social media goes viral in just a few hours. It's about her niece, Sienna Busby and the Year 7 Italian Assignment, as the young girl chose to honour the richness of her Italian-Australian identity through a wonderfully arranged cardboard suitcase filled with the most precious things that her Nonno, Filippo Italiano, kept with love. The unique experiences of the migrant family are bound to the town of Delianuova, in Calabria. They include the migrant's photos, letters, clothing, soap and even religious icons transported thousands of miles away in the land Down Under from the remote Aspromonte Mountains.

Interviewed by Allora! together with her mother Vanessa, Sienna explained that the purpose of the task for her Year 7 Italian class was to present an aspect about Italy. "Some students chose to research and presented on things such as the Italian flag, Vatican City, gelato or Rome. I decided instead to focus on my heritage, my family and on Delianuova, where my Nonno was born and lived before coming to Australia as a migrant."

Sienna explained how in order to complete the task, she

successfully managed to mobilise her own 'army'. Family members and friends helped out to find as much information and physical sources about Delianuova and Nonno Filippo's journey to Australia. "The product you see was a family effort. Whether it involved calling aunt, uncles, great aunt and great uncles to get books and objects related to Nonno and Delianuova, or being firmly reminded by mum to work on the task as the due date was approaching," Sienna said.

Sienna's mother, Vanessa, was particularly humbled at the response from the public complimenting her daughter's work. "My Zia Rosa tagged me to her Facebook post, where she published some photos of Sienna's Assignment. The comments from the group kept appearing - it was truly amazing." Vanessa also described the importance of passing on ritual and traditional experiences, such as making tomato sauce, winemaking and salami as annual moments of the migrant family life. "Although my husband is English, as our children were growing, we really made our traditional Italian experiences memorable for them so that they could be interested and enjoy our way of life, especially with the nonni and zii," said Vanessa.

In less than 24 hours, the Face-

book post showcasing Sienna's work on Calabrese of Australia attracted an excess of 190 comments and 600 sentiments in two groups, igniting an emotion-filled discussion and words of admiration by many fellow migrants from Delianuova. "This project made me feel so much more proud of my heritage and when subject selection time will come, by the time I am in Year 9, I will certainly be choosing Italian from there on. I realise that one never stops learning new and exciting things about where one comes from," added Sienna. The project represents a tribute also to Sienna's family members who still live in Delianuova. The

town was heavily hit by Covid-19 and the traditional lives of many elderly residents changed dramatically overnight. In her assignment, Sienna pays tribute to her great great aunt, 94 year old Domenica, who was forced to leave her own house and move in with her daughter so that she could be given appropriate medical attention and care.

The 3D model and the accompanying presentation showing aspects of family life and anecdotal episodes will be proudly displayed in the school library as a powerful reminder of our young generations' desire to preserve and connect with their Italian heritage and culture.



Giornata dello Studente di Lingua Italiana



Chiara Menorello

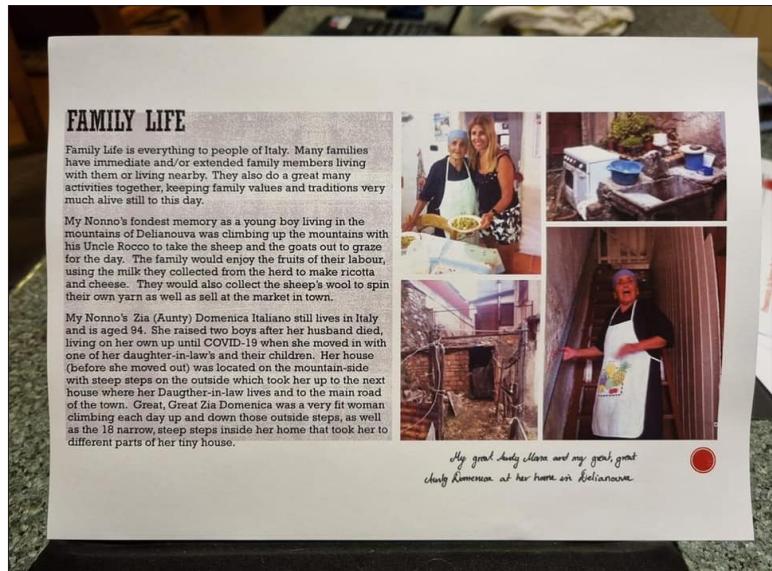
La Giornata dello Studente di Lingua Italiana è un evento internazionale legato alla lingua e alla cultura italiana in cui gli studenti diventano protagonisti. Gli studenti invertono il proprio ruolo, diventano gli attori principali e passano da fruitori a organizzatori e mettendo in campo tutta la loro passione per il Bel Paese e la sua cultura.

L'iniziativa è coordinata da un'équipe di tre insegnanti: Sara D'Isanto (Montreal, Canada), Chiara Menorello (Padova, Italia), Giada Licastro (Malaga, Spagna), con il supporto dell'Istituto

gnanti, mentre le scuole private, gli enti promotori e le associazioni senza scopo di lucro che propongono corsi di italiano, non potranno associare il loro nome a quello dei propri insegnanti se non dietro un contributo di sostegno al progetto. Questo viene fatto per evitare che tali strutture partecipino al progetto solo per pubblicizzare i propri corsi in maniera indiretta, visto le frontiere dell'insegnamento online accessibile dall'intero globo.

Ogni insegnante, indipendentemente dal contesto in cui opera può partecipare con il proprio nominativo. L'obiettivo, infatti, è quello di allargare questa comunità accogliendo nuovi docenti che possano proporre questa iniziativa a studenti provenienti da culture e paesi diversi.

Recentemente sono iniziati anche gli incontri preliminari tra insegnanti per l'organizzazione dei lavori in vista della terza edizione della Giornata dello Studente di Lingua Italiana e per acquisire nuove idee a suggerimenti. Finlandia, Romania, Brasile, Spagna, Tunisia, Austria sono alcuni dei Paesi che hanno aderito al progetto.



Ambasciatori di lingua

LEZIONE D'ITALIANO N.37

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I

nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo **(02) 8786 0888** oppure inviate una email a: learning@cnansw.org.au

Le Favole



Lavora con un compagno/a. Prima di leggere due favole classiche, svolgete l'attività.

- i. Cosa significano le parole nel riquadro? Attenzione: le parole sulla stessa riga sono in qualche modo collegate tra loro. Non usate il dizionario per il momento. Poi consultate i vostri compagni e infine discutete tutti insieme con l'insegnante.

una vite	un grappolo d'uva	acerbo
vantarsi	sfidare	la sfida
la gara	il percorso	dare il via
fermarsi	sdraiarsi	un sonnellino

Leggete le due favole di Esopo e completatele con i verbi al passato remoto, che sono in disordine nel riquadro.

disse	partì	si fermò	vide	volle
fu	si sdraiò	si svegliò		

La volpe e l'uva

Una volpe che aveva fame, quando (a) _____ su una vite dei grappoli sospesi, (b) _____ impadronirsi ma non poteva. Allontanandosi disse fra sé: "Sono acerbi". Così anche alcuni uomini, non potendo raggiungere i propri scopi per inettitudine, accusano le circostanze.

La lepre e la tartaruga

La lepre un giorno si vantava con gli altri animali: "Nessuno può battermi in velocità", diceva, "Sfido chiunque a correre come me".

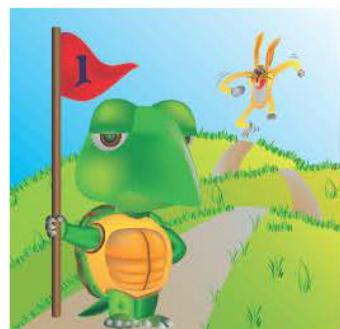
La tartaruga, con la sua solita calma, (c) _____: "Accetto la sfida".

"Questa è buona!" esclamò la lepre; e scoppiò a ridere.

"Non vantarti prima di aver vinto", replicò la tartaruga, "Vuoi fare questa gara?". Così (d) _____ stabilito un percorso e dato il via.

La lepre (e) _____ come un fulmine: quasi non si vedeva più, tanto era già lontana. Poi (f) _____, e per mostrare il suo disprezzo verso la tartaruga (g) _____ a fare un sonnellino. La tartaruga intanto camminava con fatica, un passo dopo l'altro, e quando la lepre (h) _____, la vide vicina al traguardo. Allora si mise a correre con tutte le sue forze, ma ormai era troppo tardi per vincere la gara.

La tartaruga sorridendo disse: "Non serve correre, bisogna partire in tempo."



Le italiane 'smart-working' e 'baby-sitting'



L'italiano c'è perché non usarlo?

Trenta parole che potremmo tradurre

1. Account	Profilo (in Rete) o venditore (nelle inserzioni di lavoro)	17. Premier	Presidente del Consiglio
2. Barcode	Codice a barre	18. Privacy	Riservatezza
3. Caregiver	Badante	19. Recovery Fund	Fondi per la ripresa
4. Cashback	Rimborso (per quelli di Stato)	20. Screening	Selezione o Programma di prevenzione (in medicina)
5. Cluster	Focolaio	21. Sharing economy	Economia della condivisione
6. Delivery	Consegna a domicilio	22. Smart working	Lavoro da remoto (in inglese, si dice "home working")
7. Device	Dispositivo	23. Spread	Forbice, forchetta (in statistica). Letteralmente: differenziale.
8. Fake news	Bufale	24. Spending review	Revisione della spesa
9. Flag	Spunta (in informatica)	25. Teen-ager	Adolescente (ma noi lo usiamo per dire giovanissimo)
10. Hot Spot	Centro di accoglienza	26. Timing	Tabella di marcia
11. Know how	Competenza	27. Trend	Tendenza
12. Lockdown	Confinamento (gli inglesi ne hanno ripreso l'uso da noi)	28. Voucher	Buono o ricevuta
13. Outdoor	All'aperto	29. Waiting list	Lista d'attesa
14. Over	Ultra (per esempio per le età)	30. Performer	Artista
15. Pet	Animale da compagnia		
16. Pattern	Schema o modello		

di Marco Testa

Il Presidente del Consiglio Mario Draghi, durante una visita al centro per le vaccinazioni di Fiumicino, ha fatto il punto sulle nuove misure anti Covid. Durante il suo discorso, Draghi si è preso del tempo per fare una battuta sull'utilizzo degli ingleseismi in Italia, che ormai sembrano essere diventati l'ennesimo incurabile virus linguistico.

Parlando dei sostegni economici del governo, il presidente ha detto: "Per venire incontro alle esigenze delle famiglie abbiamo deciso, già nel decreto legge di oggi, di garantire il diritto al lavoro agile per chi ha figli in didattica a distanza o in quarantena. Per chi svolge attività che non consentono lo smart working, sarà riconosciuto l'accesso ai congedi parentali straordinari o al contributo baby-sitting".

Tuttavia, proprio mentre ripeteva quanto scritto, il presidente del Consiglio si è fermato per fare una considerazione a voce alta, un totale e inaspettato fuori programma: "Chissà perché dobbiamo sempre usare tante parole inglesi...".

All'orgoglio dell'italiano di Draghi si uniscono sette secoli di versi danteschi ancora comunemente usati tra gli italiani.

Ad esempio, chi non si decide a prendere una posizione è come "tra color che son sospesi", di una cosa terribile si dice che "fa tre-

mar le vene e i polsi" e in circostanze spiacevoli si usa il detto "or incomincian le dolenti note": tutti versi del Sommo Poeta dal I, II e V canto dell'Inferno. È normale perciò che anche Draghi, a cui non manca una certa dialettica con le lingue straniere, abbia preso la palla al balzo per tirare un monito all'utilizzo eccessivo degli ingleseismi.

C'è da chiedersi se questo eccessivo miscuglio linguistico non stia interessando anche altre lingue che, nel loro vocabolario, adottano parole italiane.

Infatti, sono centinaia gli ingleseismi adoperati oltremare, specialmente nell'arte culinaria che regna incontrastata con vocaboli come pizza, spaghetti o caffè espresso e, se tra gli inglesi che hanno imparato a cucinare un buon piatto di pasta si dice "al dente", i veri estimatori del gelato sanno bene che c'è una bella differenza con l'ice-cream.

Inoltre, ci sono trattoria, gusto,

lasagna, maccheroni, mascarpone,

minestrone, macchiato, panettone, panini, peperoni, pi-

stacchio, polenta, risotto, salami,

vongole, tiramisù.

L'unica differenza è che mentre per gli ingleseismi, nel caso di nomi propri non esiste un equivalente nella lingua straniera, l'italiano, lingua elastica oltre che innovativa, possiede già nel suo vocabolario termini dei cui ingleseismi potremmo farne a meno benissimo.

Unistrasi Cils

Marco Polo
Italian Language School

The reforming Monaca di Monza



by Vannino di Corma

Australian Bishops are giving a wink to feminism to shape the future of the Catholic Church. The President of the Australian Catholic Bishops Conference, Brisbane Archbishop Mark Coleridge will give an official greeting to the participants of "a national Convocation of Catholics", a meeting with a misleading name, organised by a group of people who consider themselves Catholic but whose views contrast with the teachings of Jesus Christ and His Church.

Archbishop Coleridge acknowledged in a recent interview that reform is needed in the Catholic Church in Australia because "the current mode of leadership is unsustainable". This "Convocation" has been convened by the Australasian Catholic Coalition for Church Reform (ACCCR), a collaboration of 19 member groups across Australia who claim to be "inspired by Pope Francis" and demand Church reform, including the ordination of women to the priesthood, greater inclusivity for LG

BTIQ and an assorted flavouring of "Donald Duck heresies."

ACCCR has invited the controversial Joan Chittister, O.S.B., an American Benedictine nun loved by the media as guest speaker to their Convention. The nun will be tuning in via teleconference to speak of 'A vision for Catholicism: Renewal directions, priorities, hopes and aspirations'. The title, of course, says it all and says nothing! The ABC has praised Joan for being "a profound speaker, who addresses a world both starved of meaning and crippled by traditionalism."

Joan is not concerned with boring and removed things like the Crucifixion, Confession, the Adoration of the Blessed Sacrament, the Holy Rosary or the Catechism of the Catholic Church. As a resilient, post-modern and emancipated church woman she advocates on behalf of peace, human rights, women's issues, and renewal. "She has a history of speaking truth to power often challenging the Church in relation to renewal, as too many bishops are distant from

their people and fail to learn from everyday Catholics trying to live a good Christian life," says Parramatta's Catholic Outlook.

Joan is angered by the exclusion of women from the priesthood. She demands that women and homosexuals be involved in Church policy-making. She strenuously advocates "inclusive" liturgical language and declines to use either masculine pronouns in reference to God or feminine pronouns in reference to the Church.

The story is much like that of the Monaca di Monza, which teaches every Catholic member of a religious order that breaking any vow is paid at high price. Poverty, chastity and obedience carry equal weight in front of God and are mutually reliant on each other for the ultimate fulfilment of Consecrated Life.

Joan is a notorious defiant of obedience, having been reprimanded by the Vatican but shielded by her own superiors and congregation. She has been defined "a sixties leftist, speaking, most often, to a choir of fellow sixties leftists."

Catholic Culture has noted that Sr Joan's "constant defiance and disobedience; her public witness undermines the Catholic faith, erodes confidence in Church authority, and causes scandal to the faithful." Where earthly justice does not reach, a divine sentence will be there also for Sr Joan on judgement day. Is this the renewal that young Catholics desire? Or is it more of the same garbage that takes place with the placet of those Bishops who Dante may have already put in one of his circles of Hell?

Pressure to reword: 'Intrinsically Disordered'



by Vannino di Corma

Experts say that the vigorous campaign aimed at modifying article 2357 of the Catechism aims to legitimise homosexual acts within the Catholic Church. The Catechism of the Catholic Church is a complete summary of what Catholics around the world commonly believe. The text refers to contraception, masturbation and homosexual acts as "intrinsically disordered." While the Church has largely forgotten about Humanae Vitae and rarely talks about "girls and young men tormented in the flesh at night," LGBTIQ lobby groups continue to exert their enormous influence on the hierarchy to normalise the sinful behavior constituted by sexual acts among people of homosexual orientation.

In a recent interview, Bishop

Georg Bätzing, as president of the German bishops' conference, argued that the push for rewording the Catechism of the Catholic Church is the first step to a broader openness to blessings of homosexual union. While this practice has been rejected by Pope Francis and Congregation for the Doctrine of the Faith, individual priests have unilaterally decided to break ranks and perform their own kind of blessing. Moreover, some priests have openly criticised the language of the Catechism as it appears "simply embarrassing from a pastoral and theological point of view." Heinrich Timmerevers, Catholic Bishop of Dresden even added that "one can only hope that not too many people read this nonsense." Another German Bishop, Peter Kohlgraf of Mainz, suggest-

ed that believers with homosexual inclinations cannot be expected to reject sinful behaviours and should "come as they are."

The Catechism of the Catholic Church states that everyone should accept and live out their sexuality as either man and woman. Jesuit Father James Martin, whose quotes and articles are shared regularly on the social media accounts of orthodox dioceses such as Parramatta, has argued that to maintain the phrases "objectively disordered" and "intrinsically disordered" has led to homosexual people feeling "so subhuman."

A mother is claimed to have appealed to Fr Martin to push for the change, asking him: "Do they understand what that kind of language can do to a 13-year-old boy? It can destroy him." In a more balanced approach, however, Archbishop of Utrecht Cardinal Willem Eijk, suggests that "one cannot escape making clear that sexual acts between people of the same sex are intrinsically evil, as are all sexual acts which are not marital acts and are not open to the gift of motherhood and fatherhood," whether it be homosexuality, contraception or masturbation.

Ministero del Catechista

Lunedì 10 maggio il Santo Padre Francesco ha promulgato il testo del Motu proprio "Antiquum ministerium" istituendo formalmente il ministero del Catechista. In un contesto di «indifferenza religiosa», il catechista è chiamato a «un primo annuncio», «che arriva a toccare il cuore e la mente di tante persone che sono in attesa di incontrare Cristo».

Il catechista è un cristiano che riceve la chiamata particolare da Dio la quale, accolta nella fede, lo abilita al servizio della trasmissione della fede e al compito di iniziare alla vita cristiana.

La Chiesa, in ogni parte della terra, può presentare modelli di catechisti e catechiste che hanno raggiunto la santità nel vivere ogni giorno il loro ministero. La loro testimonianza è feconda e permette ancora ai nostri giorni di pensare che ognuno di noi può perseguitare questa avventura anche nella dedizione silenziosa, faticosa e a volte ingrata dell'essere catechista. La vocazione specifica del catechista pertanto ha la sua radice nella vocazione comune del popolo di Dio, chiamato a servire il disegno salvifico di Dio in favore dell'umanità.

SOLENNÉ

Santa Messa

in suffragio dell'anima di

Concetta Testa

CATECHISTA

Finale (PA) 09/10-05-1935 - 27-05-2011

Nel decimo anniversario dalla morte

In diretta streaming:
shorturl.at/bGHPV

Giovedì, 27 maggio 2021

ore 11.30 - Roma
ore 19.30 - Sydney

Saint Joseph's Catholic Church
231 Newbridge Road, Moorebank (Sydney - AU)

In May, Pray the Rosary



by Marco Testa

As a child, I lived in a small village on the north coast of Sicily. A place one would regard as having not many 'souls' but indeed very deep popular devotions to Our Lady. Among my earliest memories, I recall when I first had to pray the Rosary.

It was a summer of the late 1990s - I would have been 7 or 8 years old - and after a day spent riding our bikes and perhaps causing trouble, mum saw that my brother and I were still restless. Somewhat frustrated, the poor woman turned to us and said: "go to the bagghiu to pray the Rosary!" The 'bagghiu' ("baglio" in Italian) is a kind of fortified large courtyard, quadrangular in shape with houses around it.

There, every Friday, a group of ladies met to pray the Rosary at 6pm, before taking a few more steps to the little chapel where Fr Placido would offer Mass and my brother would have to serve.

As I walked to that unknown experience, I was somewhat frightened about the whole thing... It felt daunting, distant, foreign and unrelated.

I was not really concerned about the Rosary being boring but rather why was it something that we were to do and what would I get out of it.

Greeted with unusual stares by the elderly ladies, we sat down on a raised concrete platform and took out our one decade finger rosaries, trying to follow as the prayer started. I struggle to recall my actual praying, aware that perhaps those words lacked a precise meaning for me at that time.

I do, however recall, a tune which the ladies sang at the end of the Rosary and it went, 'prima che spiri il Maggio, nostr'alma tua sarà,' ("before May is over, may our souls be yours").

After many years of falling asleep while reciting the Rosary, I realised that the power of such a Catholic prayer is not to "take" but rather to "give" yourself to God. The Rosary is a time to pause, to examine your conscience in light of someone else's experience - the Mysteries of Christ's life, death and resurrection - and to offer up the falls and worries of our existence. Like all things, prayer is an exercise of self.

It requires time, effort and the willingness to let go of our busy schedules to cultivate a relationship which continues beyond the end of times.

"Da una lacrima sul viso..."



Se guardate con gli occhi dell'immaginazione, troverete certamente Maria e Giuseppe

di Franco Baldi

Anni 70. Annuale Festa di San Giovanni Battista a Brookvale. Il Cavalier Antonio mi aveva chiesto di fare un filmato dell'evento: la prima parte con la processione che accompagnava la statua del Santo attraverso le vie limitrofe alla chiesa, mentre la seconda parte del filmato avrebbe contenuto lo spettacolo musicale che si sarebbe tenuto, a seguire, nel campo sportivo.

Era il periodo in cui la tecnologia era piuttosto arretrata e, non disponendo di una cinepresa sonora, filmavo l'evento con la mia Super 8 priva di sonoro e aggiungevo il parlato e la musica dopo aver montato il filmato e applicato una minuscola traccia magnetica alla pellicola.

A parole, sembra complicato, ma avevo masterizzato una certa pratica e, a parte qualche sincronizza-

zione delle labbra, il lavoro era "passabile".

Ed eccomi pronto: sistemo il mio registratore a bobine proprio sotto la statua di San Giovanni, con il microfono mimetizzato tra i fiori che l'adornano.

Finita la processione, giro la bobina di nastro magnetico e registro lo spettacolo. Terminata la serata, stanco morto, impacchetto il tutto e torno a casa. Il giorno dopo spedisco i rullini per lo sviluppo alla Kodak e, dopo una settimana, eccoli di ritorno.

La pellicola costa e, per non sprecarne, praticamente so come fare il montaggio in fase di ripresa, cioè rimanendo solo le parti interessanti e cercando di non interrompere la scena per poi poter meglio sincronizzare discorsi e cantanti che avevo separatamente catturato nel mio registratore a nastro.

La registrazione inizia con la Banda Giuseppe Verdi che suona "Noi vogliam Dio..."

- Bene - dico a me stesso - con questa musica monterò la parte iniziale della processione, esattamente quando la statua esce dalla chiesa, portata a spalla dai fedeli.

Terminato il pezzo bandistico, tra il chiasso della folla, si sente chiaramente la voce di una ragazza:

- Santo Giovanni Battista... Datemi la vostra Santa Benedizione e fatemi la Grazia di trovare un bel giovane italiano che mi voglia bene ora e per sempre. Amen.

- Questa poi! - penso - sarà stata molto vicino al microfono, perché il sonoro è perfetto.

Appena il tempo di commentare tra me e me che un'altra voce, più possente si fa sentire:

- Caro Santo Giovanni Battista... Fai la grazia a Maria di trovare un bel giovane italiano, con tanti soldi e la casa, che l'ami per sempre. Amen.

Nemmeno il tempo di un sorrisino, che una voce femminile aggiunge:

- Santo Battista... Benedici la mia Maria che possa trovare un bel giovane calabrese che ci dia tanti bei nipotini... e che le voglia bene per tutta la vita. Amen!

- Hai capito? - chiedo a me stesso - sto assistendo ad un dramma familiare: Ragazza cerca marito e genitori cercano marito per la figlia... la storia che si ripete con l'aiuto di San Giovanni Battista, naturalmente.

Passano pochi secondi e si sente chiaramente la voce di un giovane:

- Che cosa fai? - chiede il ragazzo con un forte accento veneto.

- Fatti gli affari tuoi! - risponde la ragazza.

- Scusa se ho chiesto... Ma da dove vieni dalla Sicilia?

- Not me mate... - risponde la ragazza.

- Adesso raccontami che sei australiana... ma va a fare un giro che ci credo!

- Sono nata in Australia... Perciò sono australiana anche se i miei genitori vengono dalla Calabria... e se non ti levi dalle scatole subito, ti faranno correre loro!

- Mamma mia che paura mi fanno... sto già correndo dallo spavento!

Altre voci si accavallano e la banda inizia un altro brano.

- Peccato - commento, mi sarebbe piaciuto sapere come andava a finire...

Mi accingo ad avanzare il nastro velocemente per arrivare al prossimo brano musicale quando... nuovamente si ode la voce del ragazzo:

- Giovanni Battista... Anche se non ci credo troppo, fammi la grazia di trovare una bella, buona e brava ragazza, probabilmente calabrese... come quella che ho appena visto, così che ci possiamo amare per tutta la vita. Amen.

La bobina termina qui... purtroppo. Come sarà finita la storia? Si saranno parlati? I genitori sarebbero stati contenti del Polentone?

Penso solo immaginare il resto. La ragazza si chiama Maria per cui, ovviamente, il giovane si chiamerà Giuseppe. Nomi classici che penso non siano poi tanto lontani dalla realtà.

- Scusa sai... non volevo essere sgarbata... - dice a voce bassa e arrossendo Maria.

- Ne ero sicuro... - risponde Giuseppe - Sei troppo bella per essere maleduca... Io mi chiamo Giuseppe

- Io mi chiamo Maria... È la prima volta che ti vedo alla Processione... Piacere di fare la tua conoscenza... Ma non farti vedere dai miei genitori mentre stiamo parlando... Loro sono calabresi... molto gelosi... e possessivi!

- Che facciamo di male? Mica ti violento...

Maria sembra tranquillizzata e accenna un sorriso. Questo è il segnale - pensa Giuseppe - e velocemente le dà un bacio sulla guancia.

- Ma cosa fai? - chiede imbarazzata Maria facendo un passo indietro.

- Mia nonna era solita dire: Rubare un fiore o un bacio non è peccato...

- Forse ha ragione tua nonna... Ma se ti vedono i miei genitori... chi li ferma più... Quelli sono calabresi all'antica!

- Ma no... Guardali... Sono troppo occupati a parlare alla statua del Santo...

- Si, ma adesso è meglio che te ne vada.

- Ci rivedremo?

- Spero di sì... Mi farebbe piacere!

- La prossima settimana... qui?

- Ok! Ciao!

Ma la scena non è sfuggita ai genitori che diventano inquisitivi con la figlia:

- Con chi parlavi? - chiede il padre che chiameremo Giovanni.

- Chi era quello là? **Cu jera kiddu?** - chiede la madre che chiameremo Caterina.

- Fortuna che non avrebbero dovuto vederci... - borbotta Maria.

- Non sono nato ieri, sai?

- Troneggia papà Giovanni.

- Rispondi a tuo padre! - rincara mamma Caterina.

- Non lo so...

- Non rispondere "non lo so" a me, **young lady!**

- Ti ha anche baciata!

- No! Beh... sì... Mi ha rubato un bacio! - si scusa Maria

- Rubare un fiore o un bacio, non è peccato... - aggiunge laconicamente papà Giovanni.

- Ha detto esattamente la stessa cosa! - sorpresa fa notare Maria ai genitori.

- Rubare non è peccato?

- chiede mamma Caterina che non apprezza il comportamento troppo remissivo del marito nei confronti della figlia.

- Ha fatto quello che ho fatto io con te... Se non ti "rubavo" un bacio... Starei ancora aspettando... - risponde Giovanni con il ricordo negli occhi di quella sera d'estate di tanti anni addietro, quando vide Caterina per la prima volta.

- Ma cosa c'entra questo con quello... Quelli erano altri tempi... I miei genitori guardavano... - mormora un po' vergognata Caterina che non si aspettava che il loro ricordo fosse reso pubblico davanti alla figlia.

- Come oggi voi guardate me: non sono più una bambina! - replica Maria che ora sa che avrà la benedizione del padre.

- Non sei una bambina? - chiede Giovanni che ha ritrovato il suo tono burbero

- Ma se ancora fai la pipì a letto!

- No, non è vero! - viene in aiuto di Maria mamma Caterina

- **No, I am not!** - ribatte risoluta Maria

- Maybe you are not... Ma la mia casa è onorata... e se ti lascia incinta... non voglio scandali...

- Scandali? Incinta? Ma... ma... mi ha solo baciata sulla guancia!

- Prima la guancia, poi un dito, poi un braccio...

- Dopo il braccio la gamba... a da lì è tutto molto vicino!

- Molto vicino, cosa?

- **That's enough...** Andiamo a casa ora, ne ripareremo poi!

- A casa? Ma ora c'è lo spettacolo con Bobby Solo - protesta Maria.

- E va bene - acciuffa Giovanni - affrettiamoci altrimenti non troveremo più posto sulle gradinate. Ci saranno almeno 20.000 persone.

- **Da una lacrima sul viso**

- intona Bobby Solo giunto appositamente dall'Italia per cantare al Festival di Brookvale - **ho capito molte cose: dopo tanti e tanti mesi, ora so cosa sono perte...**

Voglio sperare che non siano passati "tanti e tanti mesi" per quei due giovani colombi innamorati... Mi sembra di sentire i loro cuori che cominciano a battere più forte... Forse avranno partecipato ad altre Processioni, alla Messa della domenica, agli incontri "casuali" al supermercato, alla fermata dell'autobus.

E mi piace pensare a Giuseppe che porta un fiore e Maria che ricambia il gesto con un bacio... mentre una lacrimuccia le scende sulla guancia.

- **Quella lacrima sul viso è un miracolo d'amore che si avvera in questo istante per me che non amo che te...** - continua Bobby Solo tra gli applausi.

- Tieni, asciugati quelle lacrime - dice papà Giovanni passando un fazzoletto a Maria - Se ti vuole bene, va benissimo anche un Polentone.



Santo Giovanni Battista... fatti la grazia



Da una lacrima sul viso... canta Bobby Solo

Non sono pronto a vivere senza di te:

L'ultimo straziante addio dei sommersibilisti indonesiani



È emerso un video straziante dei sommersibilisti indonesiani che cantavano una suadente canzone d'amore d'addio nelle settimane prima che la loro nave si aprisse e affondasse nel mare di Bali, la scorsa settimana.

Nell'emozionante video di 21 secondi rilasciato dalla Marina indonesiana, i membri dell'equipaggio possono essere visti riuniti attorno al loro capitano Harry Oktavian nella torre di comando vicino al periscopio sul ponte superiore del KRI Nanggala-402.

Un membro dell'equipaggio

inizia a suonare una chitarra acustica prima che i sottomarini si introducano in una versione di Sampai Jumpa, una canzone indonesiana che significa "ci vediamo dopo".

"Anche se non sono pronto a sentirmi mancare, non sono pronto a vivere senza di te" cantano "Ti auguro tutto il meglio".

Il sottomarino trasportava 49 membri dell'equipaggio, il suo comandante e tre artiglieri. La nave di 44 anni, con 53 membri dell'equipaggio a bordo, ha perso il contatto mentre si preparava

a condurre un'esercitazione di siluri. È stato trovato, suddiviso in almeno tre parti, nel profondo del mare di Bali.

Inizialmente, i soccorritori hanno individuato una marea nera e alcuni oggetti galleggianti prima che venissero trovati un giubbetto di salvataggio e altri oggetti, portando alla fine alla scoperta del sottomarino a una profondità di oltre 800 metri.

"Sulla base delle prove, si può affermare che il KRI Nanggala è affondato e tutto il suo equipaggio è morto", ha detto domenica ai giornalisti il capo militare Maresciallo Hadi Tjahjanto.

Il capo di stato maggiore della Marina, Yudo Margono, ha detto che l'equipaggio non è stato responsabile dell'incidente.

"Il KRI Nanggala si è diviso in tre parti, lo scafo della nave, la poppa della nave e le parti principali sono tutte separate, con la parte principale trovata incrinata", ha detto.

Il presidente Joko Widodo ha confermato in precedenza la scoperta nel mare di Bali e ha inviato alle famiglie delle vittime le sue condoglianze.

"Tutti noi indonesiani esprimiamo il nostro profondo dolore per questa tragedia, specialmente alle famiglie dell'equipaggio del sottomarino".



Il paese più popoloso del sud-est asiatico ha cercato di rinnovare le proprie capacità militari, ma alcune attrezzature sono ancora vecchie e negli ultimi anni si sono verificati incidenti mortali.

Prima dell'ultimo incidente, l'Indonesia aveva cinque sottomarini: due Type 209 di fabbricazione tedesca, tra cui Nanggala, e tre nuove navi sudcoreane.

Casellati: 124 voli di Stato in un anno



La presidente del Senato Elisabetta Casellati avrebbe utilizzato il Falcon di Stato per motivi personali: si parla di ben 124 voli con l'aereo dell'Aeronautica. Il 75% delle tratte riguardavano spostamenti da Roma a casa, alle quali si aggiungerebbe, secondo quanto scrive il quotidiano 'la Repubblica', una vacanza in Sardegna ad agosto.

Si parla di 124 i voli blu con il Falcon 900 dell'Aeronautica

messo a sua disposizione. Si tratta di un diritto della presidente di Palazzo Madama, che non ha violato alcuna legge. Ma il quotidiano denuncia comunque uno spreco di soldi pubblici, in un momento difficile per il Paese, ancora nel mezzo di una crisi sanitari ed economica.

Dei 124 voli, 97, cioè il 75%, sono sulla rotta Roma-Venezia, andata e ritorno. Sono i viaggi che Elisabetta Casellati compie

per tornare a casa a Padova, dove la sua famiglia tuttora risiede. In sei casi il Falcon 900 si sposta tra Roma e la Sardegna, con destinazione Alghero: il 18 agosto, e poi una settimana dopo, il 25. In quei giorni, secondo quanto riportato dalla stampa locale, la presidente Casellati è in vacanza proprio in quella zona della Sardegna. "Nessun altro apparecchio della flotta di Stato si è mosso con la stessa frequenza", scrive 'la Repubblica'.

Secondo il quotidiano, che cita fonti di Palazzo Madama, prima della pandemia Casellati percorreva la tratta Padova-Roma prevalentemente con voli di linea o in treno.

Quando però il Paese viene investito dal contagio, qualcosa cambia e comincia a usare in modo intensivo il Falcon di Stato, come documentano i piani di volo. Per ragioni di tutela della salute, dicono fonti di Palazzo Madama: Casellati non può fare lunghi percorsi in macchina per un problema alla schiena".



Successo del lancio VEGA VV18

La Farnesina segnala che è partita con successo dalla base spaziale di Kourou in Guyana francese la missione VEGA VV18.

Il vettore europeo, progettato, sviluppato e costruito da AVIO Spa, azienda leader nel settore della propulsione spaziale, con sede principale a Colleferro, in provincia di Roma, ha collocato in orbita i cinque satelliti che aveva a bordo: si tratta del satellite francese di nuova generazione Pleiades Neo 3, costruito da Airbus Defence and Space, insieme ad altri 5 microsatelliti, tra cui il Norsat 3 norvegese e 4 cubesat per gli operatori Eutelsat, NanoAvionics/Aurora Insight e Spire, utilizzando un modulo derivato dall'adatta-

tore SSMS già validato nella missione VV16 a settembre 2020. I satelliti hanno diverse applicazioni, incluse l'osservazione della Terra, il monitoraggio delle rotte marittime, le telecomunicazioni e la tecnologia.

Il vettore europeo conferma la sua capacità nel trasportare in orbita gruppi di satelliti in ride-share insieme a un payload principale.

Questa, unita a quella del nuovo adattatore del carico SSMS, sperimentato con successo nel volo VV16, aumenta la versatilità del Vega per competere nel mercato dei microsatelliti e offrire ai clienti maggiori opportunità di lancio. Il prossimo volo, il VV19, è previsto entro l'estate. (Inform)

fully licensed
open for lunch and dinner
closed monday and saturday lunch
available for functions - 7 days

p 02 9620 2166
f 02 9620 2155

e enquiries ilpiatto@outlook.com
w www.ilpiatto.com.au

1766 - 1768 the horsley drive, horsley park 2164

Precarietà: Un nemico del popolo Servono nuove basi



di Antonio Musmeci Catania

*“Con quel desolato
sentimento di precarietà
lasciava invano passare
i suoi tristi giorni”*

(Pirandello)

Cos'è la precarietà?

A detta del vocabolario Trecanì è derivazione di precario, ossia di ciò che viene ottenuto con preghiere e concesso per grazia, qualcosa di incerto, non sicuro, soggetto a subire un peggioramento. La precarietà è parte dell'uomo, e riguarda tanto il posto di lavoro quanto la situazione economica, politica, sociale e spirituale.

I profili dominanti della precarietà

Prima di procedere oltre è indispensabile vagliare la precarietà nei suoi profili: personale e sociale.

La precarietà è personale quando attiene alla precarizzazione del lavoro, da cui discende una minore sicurezza delle fonti di reddito ed una incerta visione del futuro. Viviamo in un contesto sociale caratterizzato da un'economia che non produce più buoni posti di lavoro. Spesso quelli "buoni", remunerativi e dignitosi, non sono sufficienti per tutti. A peggiorare la realtà contribuisce anche la comunicazione distorta dei mass media che portano all'attenzione della cronaca scandali quali "stipendiopoli, parentopoli e eccetera".

Non vale qui il discorso relativo alla flessibilità. Questa, che accresce la libertà personale del lavoratore, è apprezzabile ed è apprezzata se frutto di una scelta consapevole e ragionata, ossia se è definibile come "flessibilità volontaria". Nel caso contrario, non è.

È precarietà sociale, invece, ciò che si qualifica come diminuzione degli investimenti nei servizi pubblici quali l'assistenza sanitaria, istruzione o infrastrutture. La precarietà sociale si caratterizza nel sotoporre le sfere essenziali da cui dipende il benessere sociale ed individuale

all'imperativo del profitto. A riprova di ciò basti considerare che Italia e Regno Unito, paesi in cui la spesa pubblica era stata ridotta per far fronte alle politiche di austerità, sono stati i più colpiti dalla crisi sanitaria. O ancora si pensi alle politiche di privatizzazione, le stesse che hanno impoverito e martoriato la comunità nazionale ad esclusivo vantaggio dei potenti economici (vedi il caso Ponte Morandi).

Caso Italia

Ad aggravare la situazione italiana ha contribuito il sistema partitico-parlamentare, ossia quello che impedisce il libero espandersi della volontà popolare a vantaggio delle faziosità e dei tornacconti partitici.

Tutti i governi, non farà eccezione Draghi, sono ostaggi delle coalizioni partitiche. La "democrazia governante" è il grande assente della Repubblica Italiana.

Questo senso di incertezza è questione nodale dei nostri tempi. La mancanza di fiducia nella democrazia e nella politica, in generata dalla precarietà, sta influenzando le nostre società.

Problemi atavici, esasperati dall'agire del Covid, hanno accentuato la fragilità del nostro sistema istituzionale, acuito dall'incapacità dei rappresentanti politici di salvaguardare il benessere nonostante la ricchezza materiale, scientifica e tecnologica senza precedenti.

Preso atto che il perdurare della precarietà rischia di compromettere il buon funzionamento delle società democratiche, la creazione di nuove basi fiduciarie tra governanti e governati deve essere al centro di una politica economico-sociale di impronta progressista.

Come risolvere il problema della precarietà?

In primo luogo sembra necessaria una riforma sociale progressiva che deve concentrarsi sulla lotta alla produzione competitiva. E' il "profitto finanziario", e non quello reale, motore chiave della precarietà sociale. I deci-

sori pubblici devono acquisire la consapevolezza che le politiche di ridistribuzione e collettivizzazione sono inadeguate a risolvere il problema della precarietà.

Anche le organizzazioni comuniste, Corea e Cina ne sono la riprova, rimangono soggette alle pressioni della produzione competitiva di profitto generata dai mercati globali.

Fatta propria questa consapevolezza, i governi devono stabilire un tetto all'accumulazione privata dell'economia finanziaria. La stessa deve divenire sistema economico chiuso dove "nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si reinveste per il progresso socio-economico dell'umanità"; la stessa che vive e prospera sul pianeta terra, sistema chiuso.

Seconda considerazione riguarda l'obsolescenza alla formula "crescita e ridistribuzione". Una formula siffatta, che mira ad aumentare la domanda, è dannosa per la natura. Ciò è costantemente dimostrato dall'aumento delle plastiche e microplastiche nei mari e nei terreni, dall'allarmante aumento delle temperature e dai cambiamenti climatici.

Terza considerazione, almeno in Italia, attiene la necessaria riforma costituzionale da imprimere alla democrazia repubblicana. Il problema di una "democrazia governante" non si risolve né con nuove leggi elettorali né con il taglio dei parlamentari. La risposta, già scritta da altri, risiede nella creazione di un governo di stampo presenzialista.

Precarietà, giustizia sociale e ambiente

Se è la precarietà il principale responsabile della miseria delle nostre società, ottenere la solidarietà combattendo la precarietà è l'obiettivo di "un'economia politica della fiducia".

Combattere la precarietà allinea perfettamente la giustizia sociale e l'ambiente, perché l'attenzione è rivolta alla stabilizzazione delle condizioni economiche e sociali, alla garanzia del benessere personale e sociale, piuttosto che alla ricerca della prosperità materiale.

Chi sta tra l'incudine ed il martello?



di Antonio Musmeci Catania

Nota, spregiudicato, comico ed opinion leader, certo nessuno vorrebbe essere nei suoi panni.

Tra l'incudine ed il martello, sta Beppe Grillo che ha abusato del potere mediatico per sminuire l'accusa di stupro che vede imputato il figlio.

Tralasciando il personaggio ed il coinvolgimento emotivo, andiamo dritto al nocciolo della questione che solleva più di qualche perplessità da parte del mondo femminile e femminista, ossia ridicolizzare la presunta vittima di violenza sessuale rimproverandole la poca solerzia nel denunciare lo stupro.

Premesso che la legge italiana concede dodici mesi per poter denunciare la violenza carnale, e c'è chi sostiene che gli stessi siano insufficienti a razionalizzare l'accaduto, Grillo "rimprovera" l'aver denunciato solo dopo otto giorni.

Ancora oggi, 2021, denunciare non è semplice, e lo dimostrano numerosi centri anti-violenza e numeri gratuiti che garantiscono l'anonimato del denunciante.

Ma come potrebbe essere diverso?

Alla libertà individuale e sessuale della donna, spesso, si contrappone l'atteggiamento o il vestiario succinto, triste sinonimo di "te la sei cercata". Quando e se una donna, o peggio ancora una ragazza, denuncia, deve difendersi dall'aggressore e da un retropensiero retrogrado e comune che la vuole provocatrice e, quindi, responsabile della violenza subita.

L'Italia, purtroppo, non è nuova né allo stupro né alla imbarbarità sociale. Esemplificativa è la storia di Franca Viola, per chi avesse la memoria corta

una vicenda ben nota alle cronache nazionali e consegnata alla storia del costume patrio. Franca, che all'epoca dei fatti aveva 17 anni, fu violentata, malmenata, lasciata a digiuno e segregata per otto giorni. Siamo nel 1965 e la legislazione italiana, articolo 544 del codice penale, prevede il matrimonio riparatore per i delitti di violenza carnale. Secondo la legge e la morale del suo tempo, una ragazza uscita da una simile vicenda avrebbe dovuto necessariamente sposare il suo stupratore, salvando se stessa dalla riprovazione sociale che l'avrebbe lasciata zitella ed additata come prostituta. L'unione tra stupratore e stuprata, benedetta dallo Stato, estinguiva il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel medesimo; se vi era stata condanna, ne cessavano l'esecuzione e gli effetti penali.

L'articolo 544 del codice penale sarà abrogato solamente nel 1981, a sedici anni di distanza dallo stupro di Franca Viola.

Solamente nel 1996 la violenza carnale sarà riconosciuto in Italia come stupro, e quindi un reato «contro la persona».

Ritornando all'odierna vicenda, e seppur nel dubbio legittimo di una innocenza, non si possono né capire né giustificare le minacce e ridicolizzazioni alla presunta vittima dello stupro.

Maschilismo, ipocrisia e paternalismo cieco, sono troppi i messaggi sbagliati che l'uomo pubblico fa trapelare, proponendo un retro-pensiero ripugnante e inaccettabile, ossia una retorica che seppur non celebra chi compie lo stupro, mette sotto i riflettori esclusivamente la vittima: da una parte la condotta mai perfetta di chi subisce la violenza fisica, dall'altra la "ragazzata" di chi aggredisce.

L'infelice destino di Rousseau

di Angelo Paratico

In questi giorni si parla molto di Rousseau. Ma, forse, molti aderenti al movimento creato da Beppe Grillo e da Gian Roberto Cesaleggio, accennando alla Piattaforma Rousseau, non pensano al legame con il celebre filosofo francese Jean-Jacques Rousseau (1712-1778), al quale va il merito, o il demerito, di aver gettato le basi ideologiche della Rivoluzione Francese. Non a caso, durante gli anni del terrore giacobino, vennero fuse nel bronzo centinaia di statue di Rousseau, perché ogni borgo francese doveva dotarsene.

Egli fu uno dei padri sia del giacobinismo sia del liberalismo, e la sua eredità, oltreché il suo mito, perdura ancor oggi. La dottrina della "volontà generale" di Rousseau, espressa nella sua opera fondamentale, "Il Contratto Sociale" (Du Contract Social del 1762) rappresenta ancora la base per chiunque affermi di parlare a nome di una "maggioranza democratica" nel giustificare le proprie azioni di governo.

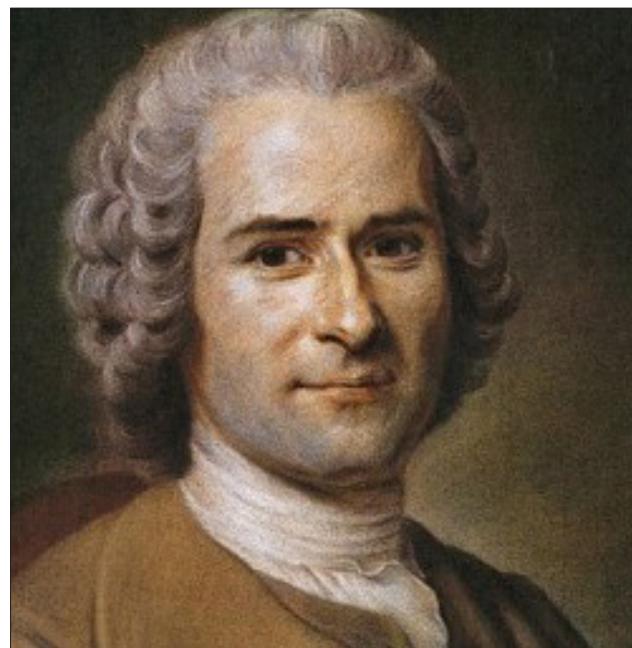
Tale "volontà generale", una volta stabilita, andrebbe mantenuta anche con la violenza, se necessario. Questo concetto fu poi

un grande fascino sui giacobini francesi, specialmente Robespierre, Marat e Saint Just, i padri del Terrore, precursore del 'Terrore Rosso' bolscevico in Russia.

La "volontà generale" del liberalismo si tramutò nella "dittatura del proletariato" con il comunismo e nella razionalizzazione degli stati totalitari, che si autodefinirono "democrazie del popolo" e "repubbliche del popolo". Una volta rivendicato il mandato della "maggioranza" dei cittadini, in nome di essa, ovvero della "volontà generale", qualsivoglia metodo di violenza diventa giustificato per mantenere in piedi il sistema.

L'altra premessa di Rousseau, che più ha influito sulle nozioni di Stato e Diritto, sia liberal-democratico che comunista, è che un regime politico ha il dovere di riformare l'umanità secondo la propria preconcetta ideologia.

La dottrina, formulata da Rousseau divenne nota come ambientalismo. Secondo questa teoria gli esseri umani vengono modellati dal loro ambiente e dalla loro società. Cambiando l'ambiente, si può mutare il carattere umano. Questo concetto fu poi



ripreso nell'URSS, quando vollero creare l'uomo nuovo socialista, reprimendo tutti gli istinti alla proprietà privata e a un sano egoismo. Anche la scienza della genetica mendeliana fu repressa, perché le leggi dell'ereditarietà genetica non concordavano con il dogma comunista ereditato da Rousseau. L'Occidente liberale, sebbene più sofisticato degli stati sovietici, continua a coltivare questa distorta visione, nonostante l'eredità genetica e culturale mostri che gli esseri umani non sono, e non possono essere, "ugua-

li". Ma piuttosto che accettare questi dati scientifici, preferiscono censurali o ridicolizzarli.

Le osservazioni di Rousseau sulle proprie carenze personali e sul modo in cui percepiva il popolo vennero proiettate sulla società, e una completa dottrina venne formulata da una mente squilibrata come la sua. Rousseau aveva un germe autodistruttivo nel suo carattere, che garantiva i suoi fallimenti. E, chiaramente, possedeva una personalità paranoica e narcisistica. Ma egli razionalizzò le proprie nevrosi, incolpando

gli altri per le sue avverse circostanze. Si credeva una vittima predestinata già dalla nascita e sabotò tutti i rapporti umani con le altre persone, sposando una sfiducia paranoica che gli impediva amicizie durature, perché queste, immaneabilmente, scadevano in rabbiose recriminazioni.

Un episodio celebre fu l'assistenza che gli diede il filosofo scozzese David Hume, nonostante Diderot gli avesse consigliato di starne alla larga. Nel 1766 Hume navigò sino a Calais per portare Rousseau al sicuro in Gran Bretagna, essendo stato condannato all'arresto in Francia per certe sue tirate contro alla Chiesa.

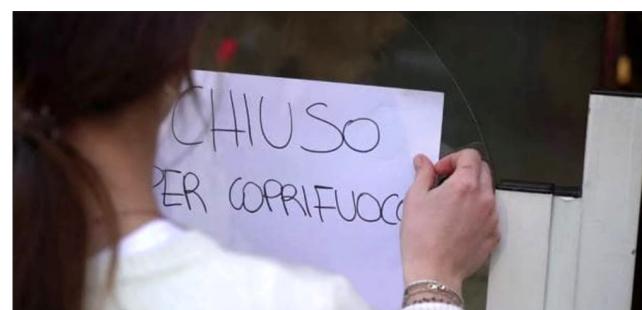
I discreti tentativi di generosità finanziaria di Hume furono interpretati da Rousseau come umiliazioni; i suoi sforzi per assicurare a Rousseau un reddito furono visti come tradimenti. Quando Hume salvò le lettere destinate a Rousseau, egli l'accusò di averle aperte sul vapore, per spiarlo. Ben presto la grande paranoa di Rousseau intrecciò questi immaginari piccoli tradimenti nel tessuto della sua grande teoria del mondo, in cui il torrente della vita moderna corre inesorabilmente verso l'atomizzazione, la frammentazione, l'egoismo e l'inganno.

Rousseau visse infelizmente, per un sentimento di colpa causato dalla morte di sua madre, subito dopo il parto, e proiettò questa sventura sul proprio padre. Fu anche un narcisista, perché ogni individuo può essere sia passivo-aggressivo che narcisista. Nella sua autobiografia egli si proclamò straordinariamente superiore a tutti gli uomini, pur possedendo sentimenti di colpa e di inadeguatezza.

Un esempio significativo del suo sentirsi speciale fu l'abbandono dei suoi cinque figli in un orfanotrofio, in quanto essi avrebbero ricevuto una migliore assistenza rispetto a quella che lui poteva offrirgli, quando in realtà aveva duchi e contesse disposti a sostenerlo finanziariamente. Poi sabotò tutti i rapporti con coloro che cercavano d'assistirlo, addossando la colpa sulla società e per come questa era strutturata. Pensava che fosse sbagliata e quindi andava riformata alla base, anche con la violenza, per trasformarla in un meccanismo perfetto.

Ecco, oggi la storia si ripete: Jean Jaques Rousseau abbandonò i suoi cinque figli e la piattaforma Rousseau abbandona i suoi **cinque stelle**, dicendo di non poterli sostenere finanziariamente ma, forse, l'origine del problema sta altrove.

Il fantasma delle ventidue



Una volta i fantasmi si aggiravano a mezzanotte, ora lo spettro del Covid scatta puntuale ogni sera alle 22.

Sugli orari del coprifuoco si rischia la spaccatura di governo, ma forse non si tiene conto che una cosa è comunque applicarlo in inverno, un'altra in estate.

Tra poco a quell'ora sarà ancora pieno giorno e pensare al coprifuoco fa

sorridere, soprattutto perché - se questa decisione è mantenuta per evitare la "MOVIDA" - sarebbero allora utili iniziative più specifiche e mirate per impedirla (compresa la responsabilità dei singoli esercenti e molte personali ai trasgressori) ma senza generalizzare e danneggiare così centinaia di migliaia di imprese che invece seguono le regole.

Numeri, vaccini e 'manina'

Che numeri strani... Avevano detto e ripetuto che per fine aprile saremmo arrivati a 500.000 vaccinati al giorno e il "flop" era stato clamoroso, visto che solo in poche giornate si erano superati i 300.000 vaccinati e - dati alla mano - fino al 29 aprile si era rimasti sempre sotto quota 400.000, poi - improvvisamente - 100.000 in più in un solo giorno: cifre ballerine o una

sapiente "manina" propagandistica?

A oggi, comunque, dopo 4 mesi di campagna non siamo ancora neppure al 10% degli italiani vaccinati e potenzialmente liberi dal contagio, altro che "immunità di gregge"! E' inutile ripeterci ogni giorno in TV che stanno per arrivare milioni di vaccini quando poi i numeri sono impietosi. Non possiamo pretendere così

che l'Europa creda all'Italia, né si può credere nell'Europa quando si è comportata in modo così superficiale nell'affrontare la più grave epidemia di questi ultimi decenni. Come ripetuto da settimane: chi sbaglia però NON paga mai e così a rimetterci sono tutti i cittadini: mantenendo i ritmi di vaccinazione promessi, quante migliaia di italiani si sarebbero salvati?

il punto di vista

di Marco Zacchera

Calcio e soldi, soldi, soldi

Neanche due giorni e la "Superlega" del calcio è abortita, speriamo per sempre, ma resta il principio: anche nello sport chi è ricco vince, il resto sembra non interessare a nessuno.

Chi scrive si è sempre occupato di calcio, prima come arbitro poi come dirigente della sua squadra del cuore (il Verbania) dove la realtà quotidiana - come per tutte le squadre minori - anche in tempi normali è così diversa dai grandi club di serie A.

Con lo stipendio di Ronaldo si coprirebbero le spese di metà squadre minori di una intera regione italiana. Spalti semivuoti anche prima della pandemia, giocatori "vecchi" a vent'anni perché i grandi vivai sfruttano l'infinito mercato di ragazzini prelevati dal terzo e quarto mondo, sfruttati, illusi e rapiti dai loro paesi, schiavizzati.

Federazioni con costi e burocrazia allucinante, lotte per le nomine "federali": tutto è diventato un mondo alieno, mentre il calcio in mille città e cittadine d'Italia si spegne, soprattut-



to per la concorrenza delle TV che trasmettono calcio sponsorizzato ad ogni orario possibile.

Chi voleva la "Superlega" la sosteneva solo per fare soldi dopo aver dilapidato somme assurde in una concorrenza drogata tra giganti, ma con gli altri a restare comunque tutti a bocca asciutta, dimenticati e perennemente nei guai.

Dov'è la logica? Solo nei soldi, come sempre.

Chi ha saputo un'ora prima degli altri la news della "Superlega" e ha comprato azioni della Juventus ha guadagnato il 17% in pochi minuti: "mordi e fuggi", come nelle speculazioni più classiche

Siamo nel mondo della



Il mondo di Asja

Minimalismo

di Asja Borin

Quanti di voi hanno già sentito questa parola? E quanti ne conoscono il significato?

Il minimalismo è sicuramente uno stile di vita ma, per raggiungere la sua sostanza, bisogna partire da un atteggiamento mentale.

Potremmo considerare il minimalismo come l'antagonista del consumismo, ma sarebbe una definizione troppo vaga, in quanto il consumismo è prevalentemente imposto dalla società, spacciato quasi come l'unico modo di vivere la vita moderna consumando e venerando l'oggettistica.

Non faintendete, dopo miliardi di anni di evoluzione non mi aspetto di utilizzare ancora utensili ricavati dalle pietre, ma guardandomi attorno, qui tra le mura di casa mia, riesco ad identificare una serie di oggetti che fondamentalmente non hanno un utilizzo, se non prettamente decorativo, oggetti carinissimi che hanno trovato ragione di essere e di stare al loro posto grazie al senso di calore e di casa che emanano ma, oltre a ciò, essenzialmente, qual è la loro utilità? Nessuna.

Io personalmente, sono un'amante del **declutter-**

ring, ovvero ogni tot, faccio uno spoglio delle cose che non mi servono più, evitando così di accumulare cose sopra cose sopra altre cose; eppure... sento ancora necessità di qualche soprammobile ma soprattutto di avere un *layout* ben predisposto.

Ma perché? Perché questo bisogno di riempire gli spazi intorno a me?

La risposta finalmente l'ho trovata nei principi del minimalismo. Partiamo da uno spazio bianco, una stanza vuota. Sfido chiunque a lasciarla così com'è, nascerà spontaneamente la voglia di riempirla.

L'idea di minimalismo invece si discosta da questi bisogni impellenti. Il minimalista, infatti, sarà in grado di godere semplicemente lo spazio, il vuoto in questo spazio e coglierà caratteristiche differenti che lo contraddistingueranno, come per esempio la luce ovvero i suoni.

Purtroppo, bisogna prendere atto che gli oggetti in generale, di piccola o grande dimensione che siano, distraggono e occupano il nostro tempo, chi si dedica alle pulizie di casa, per esempio, potrà contare quante ore si spendono nel spolverare i soprammobili



o per mantenere smacchiati e sgrassati tutti gli elettrodomestici di casa.

Pensiamo ad uno scenario diverso, riconoscibile da chiunque: quante volte siamo rimasti per un tempo interminabile davanti all'armadio, per decidere che cosa indossare, provando questo, poi quello, poi quel capo che non indosso mai...ma nemmeno oggi. Spesso finiamo per vestire gli stessi capi nella maggior parte delle occasioni perché sono i nostri preferiti o ci fanno sentire particolarmente a nostro agio. Beh, se questa è la vostra situazione vi svelo un segreto...il rimanente del vostro armadio è inutile, anzi in qualche occasione è perfino causa di stress.

Qualche mese fa, **Netflix**, lanciò un documentario su questo argomento **"The**

Minimalist: Less Is Now".

I due Autori, Joshua Fields Millburn e Ryan Nicodemus, amici di lunga data, hanno fondato un movimento ultradecennale rielaborando questa frase resa famosa dall'architetto Ludwig Mies van der Rohe che usava questo aforisma per descrivere la sua estetica: il meno è ora.

Ryan Nicodemus, in particolare, ha utilizzato un metodo di approccio a questo stile, molto interessante.

Ha impacchettato tutto ciò che aveva in casa come se si stesse preparando per un trasloco e tirando fuori da questi scatoloni solo ciò di cui avrebbe avuto bisogno, per rendersi conto di quanto utilizzava rispetto a ciò che possedeva. A distanza di mesi ¾ degli scatoloni si trovavano ancora

intatti mettendo davanti al nostro Ryan la dura realtà del consumismo e del falso bisogno di cose che la società ed i media ci spingono a sentire. Diventare minimalista non è un passo che si può fare dall'oggi

al domani, serve predisposizione mentale, preparazione e consapevolezza di ciò che si vuole fare e diventare, ma sono sicura che eliminare già una cosa oggi è un passo verso la crescita spirituale domani.



Sun's out, bum's out: Countries most relaxed about nude sunbathing



Why Aussies lead the world in getting naked.

Even though 2020 was a year in which most of us could hardly be bothered getting dressed at all, nuding up was all the go. According to figures crunched by UK lingerie brand Pour Moi, there were 10.7 million Google searches for the terms 'nude beaches', 'nude resorts' and 'sunbathe nude'.

The highest number of searches stemmed from

the USA, Japan and Brazil but when those numbers were adjusted relative to population, guess who came out in front? It was Aussies all the way. Oi, Oi, Oi! Followed by New Zealand and - wait for it - Ireland.

Of course, the desire to nude up and how that action is perceived varies hugely from culture to culture. According to the world map that eventuated from the research, there

are 39 countries that are relaxed about public topless or nude sunbathing, allowing it in multiple official or unofficial locations. We're talking the likes of Mauritius, Canada, Brazil, Argentina, Iceland (shrinkage alert) and of course, Australia.

Things get murky in 29 nations marked amber where laws are 'ambiguous' or 'contradictory'. Take Colombia, for example, where topless bathing or

nudity is "illegal and can result in fines if done in the wrong location, however nudist beaches are available."

Naturally, there were always going to be some nations where it is expressly forbidden. Come on down India, China, Saudi Arabia, Morocco, Ireland, Sri Lanka, Belarus, Fiji, the Philippines, Kenya, Tanzania, Malaysia and Taiwan - to mention just a few.

In the United States,

it's a state by state affair. In 32 such territories, you can drop your decks with impunity. If, however, you happen to be in Florida, Texas, Nevada or New Jersey, think twice as it's not quite clear and you could find yourself in strife. Where it's definitely verboten is Utah, Tennessee, Indiana and South Carolina.

In some places around the world, you just have to live with tan lines.

Ultimately, the researchers found where authorities got their panties (or lack of) in a bunch was at the intersection of public nudity laws and naked sunbathing. In other words while the first is not kosher, the second can be infinitely more tolerable and may get you off - as it were - with a warning. It all comes down to the difference between an honest mistake versus the 'intention to offend'.



Novità e sviluppi della nuova Ferrari SF21

Le indiscrezioni che si hanno in merito alla vettura che Ferrari porterà in pista entro il 2021 sono molte. Molti sono anche i dubbi riguardo al fatto che nell'arco di una stagione, senza stravolgimenti regolamentari, Ferrari possa tornare al vertice della F1. Il nome della nuova macchina di Maranello, ovvero SF21, è una delle poche certezze che si hanno al momento riguardo la prossima stagione della Ferrari. Per via dei regolamenti attuati dalla Federazione in ambito tecnico-sportivo, con i vari congelamenti di alcune delle più importanti componenti di una monoposto, la SF21 erediterà buona parte vecchia SF1000 del 2020. Questo non potrà annullare tutti i problemi di performance riscontrati lo scorso anno e qualora la nuova monoposto sarà in grado di lottare per il podio, questo potrà considerarsi un grande risultato ottenuto dai tecnici della rossa.

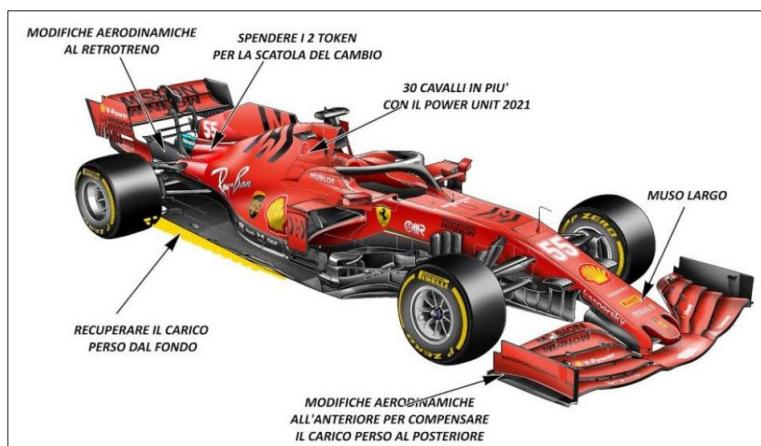
Nonostante i congelamenti, altre parti della vettura, come aerodinamica e Power Unit, la-

sciano più libertà agli ingegneri guidati da Mattia Binotto e David Sanchez per recuperare competitività. Soprattutto il nuovo Power Unit, vero punto debole della vecchia vettura, dovrà consentire prestazioni per tornare a livelli più alti di classifica.

Ci sono anche i due gettoni, messi a disposizione della Federazione, per modificare quelle componenti omologate con la SF1000 la scorsa stagione fra giugno e settembre, e che saran-

no ereditate dalla SF21. A "condire" il lavoro degli ingegneri ci sarà da interpretare al meglio i nuovi limiti a fondo, diffusore e prese dei freni posteriori, imposti dalla Federazione per ridurre lo stress meccanico sulle gomme Pirelli.

È lecito chiedersi dunque quali potrebbero essere le modifiche attuate sulla nuova Ferrari, dove saranno spesi i due gettoni concessi, e cosa aspettarsi dal nuovo Power Unit 065/2.



“Gran Premio del Made in Italy e dell’Emilia-Romagna”



Imola oggi: le Ferrari ai Box pronte alla corsa

Nel cuore della Motor Valley, in uno dei luoghi simbolo del distretto motoristico più famoso nel mondo: l’Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola. La Formula 1 è tornata lungo la Via Emilia con il “Pirelli Gran Premio del Made in Italy e dell’Emilia-Romagna” tenutosi dal 16 al 18 aprile, prima tappa in Europa del mondiale di automobilismo.

Per la terra dei motori una nuova conferma dopo il Gran Premio svoltosi alla fine dello scorso anno, che aveva visto la Formula 1 di nuovo sulle rive del Santerno dopo 14 anni dall’ultima edizione del 2006.

Ma, anche, una nuova occasione di visibilità internazionale, grazie all’Accordo tra Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - e Regione Emilia-Romagna per la promozione e valorizzazione delle eccellenze del Made in Italy, a partire proprio dalla filiera dell'automotive. Nell'anno

segnato dalla pandemia, un'iniziativa che vuole essere un segnale forte di ripartenza e che coinvolgerà anche gli altri principali appuntamenti motoristici della stagione: dalla MotoGP e il Mondiale Superbike a Misano Adriatico, al Motor Valley Fest a Modena. Grandi eventi sportivi di rilievo internazionale che diventano vetrine per la valorizzazione del Made in Italy nelle sue principali declinazioni.

(Inform)



Imola 1955: Franco Baldi con la prima bicicletta ai Box del "Circuito"

Il “Pirelli Gran Premio del Made in Italy e dell’Emilia-Romagna” e l’accordo ad esso collegato sono stati presentati in video conferenza stampa dal sottosegretario al ministero degli Affari Esteri Manlio Di Stefano; dal presidente della Regione Stefano Bonaccini; dal presidente di Ice Carlo Ferro e dal sindaco di Imola Marco Panieri.

(Inform)



Uomini di Serie A



non retrocedere in B, va in scena la partita tra Cagliari e Parma: due dirette concorrenti per... la retrocessione.

La partita va ai Sardi per 4 a 3, con una rimonta straordinaria avvenuta nei minuti finale del match che, verosimilmente, ha compromesso le residue possibilità dei crociati di Parma di salvarsi. Kurtic lo sa benissimo e, a fine partita, si accascia sul prato in lacrime; e a quel punto accade una scena che, per una volta tanto, trasmette i veri valori dello sport: Joao Pedro giocatore avversario si siede accanto a lui per consolarlo, da vero capitano, da vero uomo che rispetta l'avversario e capisce quello che sta attraversando. Come dire: “se cadrà io ti rialzerò, o mi sdrai qui vicino a te”.

Dopo una partita al cardiopalma come lo è stata Cagliari-Parma, vedere una scena di due calciatori a terra sfiniti, fa capire che non esistono sconfitti né vincitori ma soltanto unioni e vicinanza, in un’immagine positiva del calcio per tutti i suoi appassionati e per chi è capace ancora di emozionarsi. Chapeau! ... C’è ancora speranza.

Coppa del Mondo femminile 2023



Il sorteggio dei gironi europei per il prossimo mondiale femminile ha suddiviso le 51 partecipanti in nove gironi. Le prime partite si giocano a settembre

Il sorteggio delle qualificazioni alla Coppa del Mondo femminile 2023 ha definito i nove gironi che inizieranno nei prossimi mesi. Le 51 partecipanti (record assoluto) sono state inserite in sei gironi da sei squadre e tre da cinque, da disputarsi tra settembre 2021 e settembre 2022.

Sorteggio abbastanza positivo per l’Italia (15° nel ranking mondiale), che ha pescato Svizzera, avversaria più temibile che occupa la 20° posizione nel Ranking FIFA, Romania, Croazia, Moldavia e Lituania.

Le vincitrici dei nove gironi di qualificazione andranno direttamente alla fase finale in

Australia e Nuova Zelanda. Le seconde classificate nei gironi partecipano agli spareggi UEFA a ottobre 2022. Agli spareggi, le tre migliori seconde inizieranno direttamente dal secondo turno. Le altre sei seconde disputeranno tre spareggi in gara unica al primo turno

Le tre vincitrici del primo turno e le squadre qualificate direttamente al secondo turno disputeranno spareggi in gara unica determinati tramite sorteggio

Le due vincitrici degli spareggi con il ranking più alto (in base ai risultati nella fase di qualificazione a gironi e al secondo turno di spareggio) si qualificano per la fase finale. L’altra vincitrice agli spareggi disputerà gli spareggi interconfederali in Australia e Nuova Zelanda.

GIA Network hits the Bay Run



by Marco Testa

The involvement of young Italian-Australians has an unsettled history. Many groups since the 1980s have tried but been unsuccessful in achieving any substantial change in the leadership of our community and ignite a much-needed generational change. It's now the turn of a new group, Giovani Italiani Australia Network (GIA Network).

The name of the organisation is not new. In 2009, 'GIA Australia' was established as a national youth organisation in Adelaide under the auspices of the Italian Government (Embassy, Consulates), Com.It.Es. and CGIE. That initiative was full of enthusiasm but did not survive past a couple of years. The now defunct Facebook page of GIA Australia says "GIA no longer exists. This Facebook group has not been deleted so its members can keep communicating and sharing advice and thoughts."

A failure is not necessarily the end, and the hopes are back on high in Sydney with GIA Network. Every big change begins with "small steps" and the youth organisation has decided

to hit the Bay Run in "a great achievement in bringing the Young generation of Italians together." The event was attended by 50 people dressed in a white shirt and joggers. A BBQ was offered for the occasion by the Navarra Group. The Bay Run is an iconic walk in Sydney, circling the suburbs of Drummoyne, Balmain, Lilyfield and Rozelle.

GIA Network thanked all those who supported the event, stating that "the Visions and Dreams are big and through the unity of our community we will be able to achieve it."



Giovannino Navarra with the President of GIA Christian Bracci

Double the love for Liverpool Charity Ball

Liverpool City Councillors have endorsed two organisations working in the Liverpool area to receive funds raised at Council's 2021 Charity Ball - CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre and The Salvation Army. The event was originally planned for 2020 but was called off due to the pandemic.

"As one of South West Sydney's premier black-tie events, the Liverpool City Council Charity Ball combines fine dining with live entertainment, dancing and fundraising fun," Liverpool Mayor Wendy Waller said.

"This year we will raise funds for two organisations who are doing important work for some of the more marginalised in our community."

"CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre provide centre-based care and social support for seniors of a culturally diverse background, coordinate an information service for new migrants and run an Italian language and culture school for students from K-12."

"Funds raised at the Charity Ball will help them deliver a project to empower isolated and vulnerable seniors to live with greater independence while improving their wellbeing, teaching them skills in cooking, gardening and arts and crafts."

"We'll also support The Salvation Army, who work to feed

and nourish the most vulnerable in our community through their breakfast and lunch service, as well as provide relief hampers to those facing extreme hardship or crisis."

In 2019 guests were treated to cuisine, beverages and entertainment inspired by the bright lights and bustle of Tokyo and, as the gateway city to Western Sydney International Airport, guests will once again be 'jetting off' to an exciting new destination.

"Businesses from Liverpool and beyond are invited to support Council in delivering a fantastic 2021 Charity Ball experience while ultimately raising funds for CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre and The Salvation Army."

"In celebration of our long-time sister city relationship with the Italian region of Calabria,

this year's Charity Ball will take inspiration from the culture and cuisine of Italy," Mayor Waller said.

Clr Charishma Kaliyanda, recently interviewed by Allora! stated that "Liverpool City is such a diverse community and we are pleased to see the enormous contribution made by organisations that care for the particular needs of seniors, young people and the vulnerable."

The seventh annual Liverpool City Council Charity Ball will be held at the Liverpool Catholic Club from 7pm-11pm on Saturday 17 July. Early bird tickets are available for \$150 per person, instead of the usual \$175, and are on sale until 31 May.

Visit www.liverpool.nsw.gov.au/thankyou to purchase tickets.



CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

La sensazione di abbiocco dipende tutta dalla cucina, dovete cambiare registro: meno grassi e calorie, più verdura e cereali integrali. Ancora presenti mal di gola e raucedine, del resto i vostri ragazzi vi obbligano a urlare per farvi ascoltare... Lo yoga e meditazione saranno il vostro medico.

ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

Malanni cronici e disturbi estemporanei di origine infiammatoria, arginabili però se deciderete di cambiare subito schema alimentare e stile di vita. Imparare ad ascoltare il corpo e a decodificarne il linguaggio, ecco cosa dovete fare, anziché ingurgitare medicine e integratori.

PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

Salute tendenzialmente buona, a meno che non siate alle prese con i postumi di un malanno che vi ha lasciati spossati e un po' debolucci. Utile sgranchirvi le gambe con una breve passeggiata attorno a casa vostra o facendo più volte le scale su e giù, un meraviglioso esercizio per fare fiato.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

Notizie confortanti per chi studia, con un colpo di fortuna e qualche bel voto riporterete la media in attivo. Sempre interessante il corso di aggiornamento che state seguendo a tempo perso, anche se non vi servirà nell'immediato aggiungerà valore al vostro curriculum.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

Forma fisica perfetta, la salute vien dal piatto e con le buone verdure autunnali, ricche di vitamine e sali, vi aggiudicherete una pelle luminosa. Alla base dei dolori cervicali forti contratture muscolari, ma l'emicrania è esclusivamente frutto dello stress.

LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

A giudicare dalla vostra vitalità, si direbbe che state benissimo, ma a guardarvi più attentamente, colorito pallido e occhiaie profonde, sarà facile capire che qualcosa non gira per il verso giusto. Se complici uova e colombe vi sentirete dei barilotti, recuperare una forma smagliante.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Vitalità a mezzo servizio, a volte esuberante, a volte ancora troppo fiacca, come succede dopo un'influenza. In allerta il sistema immunitario, alle prese con stati allergici e forti raffreddori, insoliti in aprile, ma in natura ormai tutto è così stravolto che non si possono azzardare ipotesi...



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

Nota dolente nel vostro cielo, ancora ingombro di nubi, alias indolenzimenti e malanni vari, siano essi intensi e veloci o lenti e un filo preoccupanti. Il fatto di dover rinunciare al solito viaggio di Pasqua insieme ad amici o parenti aumenterà la vostra malinconia.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Nulla da ridire sulla forma fisica, sarà l'immagine il vostro tormentone: non che vi siano problemi reali, semplicemente allo specchio sarete gli eterni insoddisfatti che paragonandosi ai fisici da passerella si sentono... "salamotti" sovrappeso. Un filo di verità magari c'è, con questa clausura forzata.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Salute senza infamia e senza lode, con qualche sporadico fenomeno allergico, ridotti perché uscirete di meno, la campagna, a meno che non ci abitiate, questo mese la vedrete solo col binocolo. La situazione migliora dopo Pasqua, resta invece attivo il bruciore agli occhi.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Insomma, accompagnata durante il giorno da scatti nervosi: inutile ostinarsi a contare le pecorelle, tanto varrà approfittare delle ore vuote per portarsi avanti col lavoro. Delusi allo specchio ma solo per poco perché parenti e amici vi convinceranno che siete in formissima.

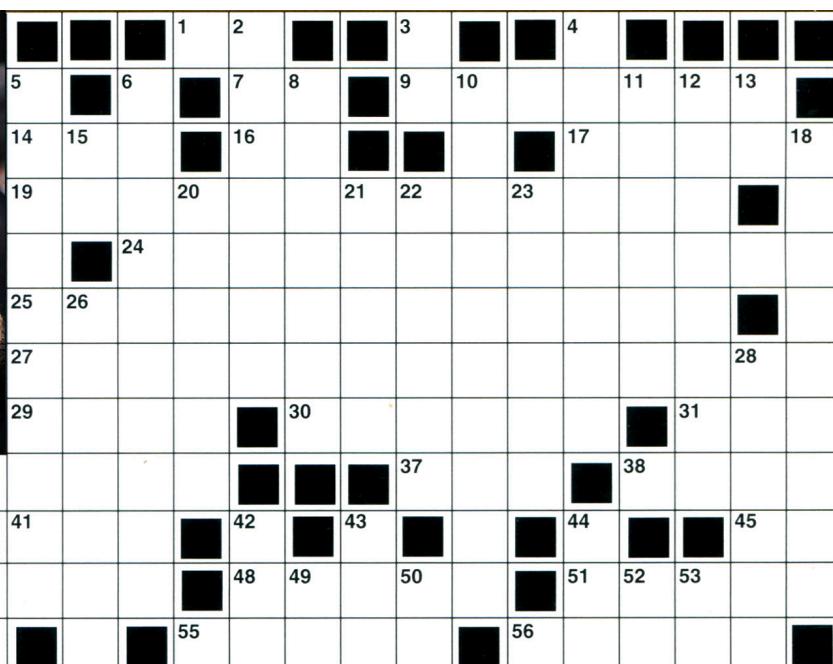


SAGGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Alternanza di affaticamento e super lavoro, con un su e giù alternante che distruggerebbe un carrarmato, ma non voi, molto più resistenti di quanto non sembrate di primo acchito. Sì al the verde che muove la diuresi, meglio ancora il decotto di ulmaria o gambi di ciliegia.



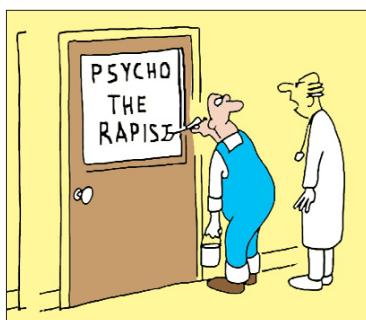


Inserire ciascuna parola nell'unico senso possibile: orizzontalmente oppure verticalmente.

DEFINIZIONI: 1. Livorno - 2. Operazione portuale - 3. In posa - 4. Col tempo si scrosta - 5. Nascondersi... in un ufficio - 6. Medicina alternativa - 7. Monopolio dello Stato - 8. Ratificare - 9. L'attore Tracy - 10. Antico gioco con i dadi - 11. Re di Francia dal 956 - 12. Un tessuto della pelle - 13. Iniziali di Pozzetto - 14. Maggio sul data-rio - 15. Fine di guai - 16. Bari

- 17. Servono per turare - 18. Culto pagano - 19. Apparecchi cinematografici del XIX secolo - 20. Residuo in fondo alla botte - 21. Si abbrustolisce - 22. Grossa fiocina - 23. Cotenna di maiale - 24. Si esegue senza penalità - 25. Arnese in cucina - 26. Nota degli incassi del botteghino - 27. Chiama a una parte del risarcimento la parte lesa - 28. Fu scolpita con Amore - 29. Gambe e braccia - 30. Relativo a un popolo - 31. Istituto in breve - 32. Diva... fatale - 33. Pianta acquatica - 34. Golda di Israele - 35. Gomma per suole - 36. Molto difficile - 37. L'isola di Circe - 38. Voce del croupier - 39. Re di Shakespeare - 40. Diplomato in breve - 41. Signore del Trecento - 42. Breve insegnna - 43. Colui il quale - 44. Nome d'uomo - 45. A noi - 46. Alla fin fine - 47. Inizio di gennaio - 48. I greci... dai capi chiamati - 49. Catania - 50. Breve esempio - 51. Summa di personalità - 52. In coro - 53. Due di troppo - 54. Autorimessa - 55. Iacopo fosciano - 56. Pezzo degli scacchi.

RIDI CHE TI PASSA...



PSYCOTHERAPIST
IS ONE WORD! ONE WORD!!!

I testimoni

Il presidente rivolto all'imputato:

- È inutile che neghiate ancora: qui ci sono tre testimoni oculari, che dichiarano di avervi veduto.

- Verissimo - esclama l'imputato - ma cosa significano tre persone che mi hanno veduto mentre io posso indicare migliaia di persone che non mi hanno veduto?

Curiosità di scrittore

- Sto scrivendo un romanzo emozionantissimo; non vedo l'ora di averlo terminato per vedere come va a finire.

Spedizione

- Favorisca spedire questi due pacchi.

- Portofranco?
- No, a Portogruaro.

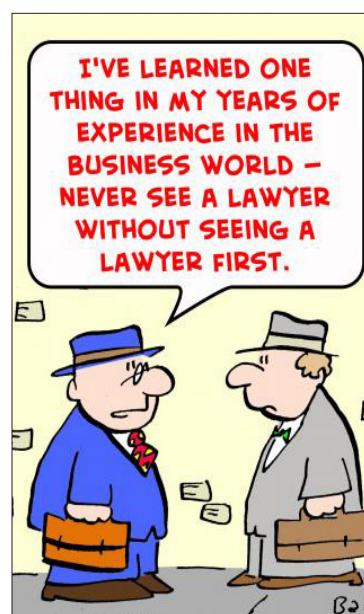
Fiducia in se stessi

Un signore entra in farmacia:

- Mi dia un buon rimedio contro l'influenza.

- Ne ho uno efficacissimo: le pastiglie del dottor Krock.

- No - esclama il signore - vorrei qualche altra cosa: il dottor Krock sono io!



Telegramma

Mentre il signor Bertini è nel suo studio a contare denaro da mettere in cassaforte, il servo entra trafelato ed esclama tutto commosso:

- È giunto un telegramma che annuncia la morte del suo amatissimo Nipote!

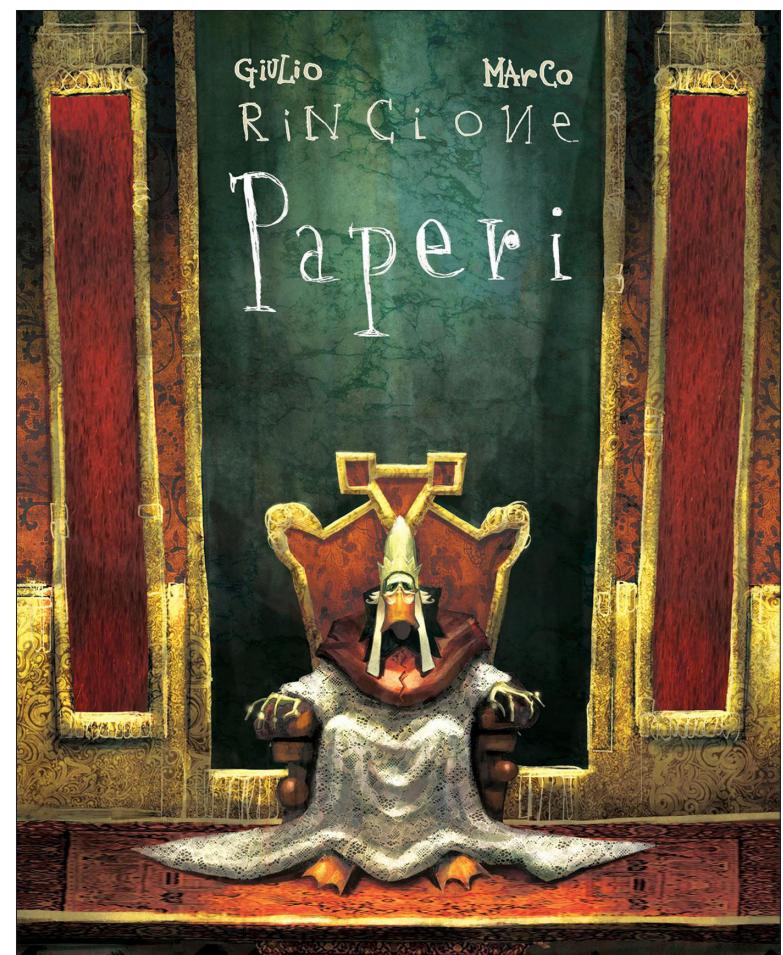
Il signor Bertini, calmo calmo risponde:

- Sta a vedere che mi domanda dei soldi per farsi i funerali...

Tempi moderni

Un pedone entra in un negozio di automobili. Il commesso gli si avvicina e cortesemente gli domanda:

- Il signore desidera?
- Nulla - risponde il signore con un sospiro - Ma è così bello stare tra tutte queste automobili senza doverle scansare.



di Jael Tisma

Paperi è un fumetto edito in tre volumetti spillati usciti per il circuito di librerie e fumetterie. Si tratta di tre racconti brevi a fumetti (legati tra loro) con protagonisti paperi antropomorfi che ricordano i classici protagonisti del mondo Disney, osservati però nella vita di tutti i giorni, dopo essersi levati la maschera di allegria e spensieratezza che portano esclusivamente per lavoro.

Sì, perché Paperi parla del dietro le quinte di personaggi inseriti in un mondo distopico dominato da crudeli e tirannici Topi che l'unica cosa che possono fare è lavorare come attori. Un papero per ogni capitolo, in quest'opera sono affrontati temi seri e importanti con toni molto cupi, addirittura dark, certamente non leggeri.

Il primo, **PaperUgo**, è un breve ritratto di un uomo depresso che non riesce più a trovare senso alla propria esistenza e che sente rafforzarsi dentro di sé un insormontabile senso di inadeguatezza verso il prossimo.

Il secondo, **PaperPaolo**, ha come argomento la violenza domestica e la frustrazione che porta un individuo a cercar rivalsa sui più deboli, in questo caso donne e bambini.

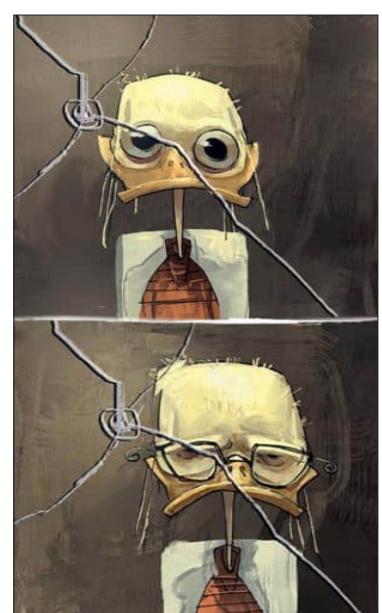
Il terzo, intitolato **One**, parla di quel che un individuo può fare pur di assecondare la propria smania di possesso e dell'accumulo che ha come unico fine... l'accumulo.

Questo fumetto, devo ammetterlo, mi ha colpito prepotentemente. Non mi sarei mai aspettato una cattiveria e una sofferenza di tali livelli. In Paperi vengono a galla tutte quelle caratteristiche negative dell'essere umano che troppo spesso accettiamo passivamente ma che portano, successivamente, ad episodi di cronache che non possiamo non condannare, osservandoli dall'alto della nostra presupposta superiorità morale/forza d'animo.

I personaggi di quest'opera sono più umani degli umani stessi,

si, certamente iperrealisti, quasi sempre estremizzati (ma non poi così tanto). L'inserimento in un'ambientazione distopica fa il resto in questo lavoro di orwelliana memoria. E perdonatemi il paragone azzardato (da prendere con le pinze, ovviamente).

Se devo trovare un difetto, questo non è certo nei bellissimi disegni: cupi, nervosi, assolutamente funzionali alle emozioni che il fumetto vuole suscitare.



Meno bene i testi dell'esordiente Marco, testi che, forse, sono vittima dell'inesperienza ma dimostrano un grandissimo potenziale.

Grazie ed in seguito ad un inaspettato successo, recentemente la Shockdom ha raccolto questa "miniserie" in un formato porno-lusso cartonato, aggiungendo un prologo testuale (un vero e proprio racconto) scritto da Marco Rincione e un epilogo a fumetti scritto e disegnato da Giulio Rincione.

Insomma, se cercate qualcosa di buono nel panorama italiano, qualcosa al di là dei soliti nomi noti, qualcosa da supportare al suo esordio, visto e considerato il livello (medio-altro, per me), Paperi è una di quelle opere da acquistare.

Poi decidete voi se il fumetto italiano è morto oppure no!

Un pensiero che sposa la libertà



di Lucio Vranca

Non basta leggere l'etimologia o il significato della parola "libertà" in un qualsiasi vocabolario. Il vero senso e il valore dell'esser libero, secondo me, lo abbiamo fuitato nello spazio pandemico quando il desiderio di libertà inferiore raccontava la trama della smania di vivere la realtà esteriore. Sentire sulla pelle il calore del sole, l'essere accarezzati dal frizzante venticello, respirare l'aria nutrente, l'essere toccati da microscopiche particelle, rotolare sull'erba prega di libertà donata dalla natura, sono tutti effetti del desiderio di agire. La risposta? Sentirsi vivo, essere parte di questo mondo meraviglioso.

Il periodo che stiamo vivendo a Finale e in tutta la Sicilia è di ansia, di paura, di attesa. Un periodo lungo che dura da più di un anno. Io e mia moglie, come tanti altri, ci sentiamo guerrieri in una lotta contro un nemico vigliacco, subdolo, spregevole. Ci sembra di vivere una guerra di fantascienza.

Noi armigeri, custodi dell'ingresso degli invisibili, turbati e inquieti, siamo "attori" in una guerra avventurosa. Guardiamo gli esiti in TV, ascoltando mille discorsi contraddittori che aumentano i timori e noi "in trincea" aspettiamo gli eventi...

A volte, dietro i vetri, prigionieri incolpevoli, guardiamo il cielo e il mare e i meravigliosi colori dei fiori della nostra veranda che ci fanno sorridere pensando ai miracoli della natura, meraviglie che rischiamo di non vedere più. Qual è la regola di comportamento migliore? Una domanda che ottiene sempre la stessa risposta: la ragione! Assolutamente sì.

La ragione ci indica la strada del giusto agire, suggerisce di mirare a una morale oggettiva che ci permette di decidere liberamente. È difficile guerreggiare contro

l'invisibile, è come lottare "contro i mulini a vento": illusione dei sensi e della fantasia!

Il pensiero va ai nostri cari, ai pargoletti che tanto amiamo.

Prima o poi vinceremo questa battaglia, schiacceremo il nemico con la volontà, i preparati per la cura e il comportamento respon-

sabile. A tutto questo ho voglia di aggiungere l'incoraggiante sorriso dei nostri nipoti che, al telefono o tramite WhatsApp, ci tengono allegri, anche, con i loro discorsi consolanti e rassicuranti. Che dire? Sono loro i veri medici?

Beh! Dopo averli sentiti ci sentiamo meglio.

Anche questi saranno i ricordi che racconteremo. Nostro malgrado, abbiamo vissuto un periodo di paura che resterà scritto nella storia di questi giorni, ma, guardare al futuro con una grande dose di ottimismo, ci permetterà di vedere sempre, dalla mia veranda, "...il cielo, il mare e i meravigliosi colori dei fiori che ci fanno sorridere pensando ai miracoli della natura...".



Comprano un mulino a pietra

Mauro Calvagna e Rosario Claudio La Placa sono due imprenditori agricoli, under 40, che, volendo andare contro corrente, pur mantenendo vivi gli insegnamenti contadini, hanno fondato nel 2017 la Società agricola giovani tradizioni siciliane S.r.l.s.

"Sia io che Mauro - ci ha detto La Placa - che è agronomo, veniamo da due realtà contadine e abbiamo scommesso ancora sull'agricoltura, quella più genuina con qualche innovazione".

Sono, infatti, tra le dodici aziende che hanno ricevuto i terreni in concessione della "Banca della Terra" di Sicilia - prima regione per numero di giovani sotto i 35 anni titolari di imprese agricole - e puntano all'innovazione energetica in agricoltura ma anche sull'arte della molitura in pietra tradizionale, ormai quasi in disuso.

"Quando abbiamo detto che

volevamo acquistare un mulino a pietra tutti ci davano contro, sconsigliandoci di fare questo passo.

Abbiamo girato in Sicilia, perché dovevamo innamorarci fino in fondo per fare il grande salto e, dopo aver visto il mulino ad acqua Cavallo d'Ispica, non abbiamo avuto più dubbi.

Non ci siamo lasciati abbattere e quando casualmente ci siamo imbattuti in quello che sarebbe stato il "nostro nuovo vecchio mulino", non ci abbiamo pensato due volte e abbiamo agito "a sentimento" come si suol dire.

Abbiamo trovato su internet l'annuncio di una signora che vendeva il mulino in pietra di suo padre, inattivo da circa 30 anni. Abbiamo chiamato e abbiamo raggiunto la signora a Reggio Calabria. Lo abbiamo guardato e senza pensarci tanto su l'abbiamo acquistato".



I reati dei Cardinali giudicati dal Tribunale Ordinario del Vaticano

di Gian Guido Vecchi

Con una lettera in forma di "Motu Proprio", ovvero immediatamente valida, Papa Francesco ha stabilito che anche cardinali e vescovi, come tutti gli altri, potranno finire a processo ed essere giudicati dal Tribunale ordinario del Vaticano, composto solo di giudici laici. Finora potevano essere giudicati solo da altri cardinali o dallo stesso Papa. Francesco cita la Costituzione conciliare *Lumen Gentium* per dire che non ci saranno più "privilegi" di sorta.

Così ha abrogato l'articolo 24 della legge CCCLI sull'ordinamento giudiziario dello Stato, in base al quale la sola competente a giudicare, previo assenso del Sommo Pontefice, gli Eminentissimi Cardinali e gli Eccellenissimi Vescovi nelle cause penali, era la Corte di Cassazione vaticana, guidata da tre cardinali.

Eliminato questo articolo, si aggiunge un paragrafo all'articolo 6 della legge: "Nelle cause che riguardino gli Eminentissimi Cardinali e gli Eccellenissimi Vescovi, fuori dei casi previsti dal can. 1405 § 1, il tribunale giudica previo assenso del Sommo Pontefice".

Resta quindi la sola clausola dell'assenso del Papa al giudizio, e continuano a fare eccezione solo le cause che riguardano il diritto esclusivo del pontefice nel giudicare le cose spirituali e annesso alle spirituali e la violazione delle

leggi ecclesiastiche e tutto ciò in cui vi è ragione di peccato.

Il primo caso potrebbe essere quello del cardinale Angelo Becciu, se i magistrati decidessero il rinvio a giudizio per peculato nell'inchiesta sugli investimenti della Segreteria di Stato. Ma ovviamente la novità va ben oltre, e segna una svolta giuridica nella Chiesa. Francesco richiama il canone 208 del Codice di Diritto Canonico, "fra tutti i fedeli [...] sussiste una vera egualianza nella dignità e nell'agire", e scrive: "La consapevolezza di tali valori e principi, progressivamente maturata nella comunità ecclesiastica, sollecita oggi un sempre più adeguato conformarsi ad essi anche dell'ordinamento vaticano. In tal senso, nel recente discorso di apertura dell'Anno giudiziario ho inteso richiamare la "prioritaria esigenza, che nel sistema processuale vigente emerge la egualianza tra tutti i membri della Chiesa e la loro pari dignità e posizione, senza privilegi risalenti nel tempo e non più consoni alle responsabilità che a ciascuno competono nella aedificatio Ecclesiae; il che richiede non solo solidità di fede e di comportamenti, ma anche esemplarità di contegno ed azioni".

Di qui le modifiche, al fine di assicurare a tutti un giudizio articolato in più gradi ed in linea con le dinamiche seguite dalle più avanzate esperienze giuridiche a livello internazionale.



Allora!

Quindicinale indipendente comunitario informativo e culturale

\$80.00 \$150.00 \$250.00 \$500.00 \$.....

Nome

Indirizzo

Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$80.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$150.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$250.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$500.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....

VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: / / /

CVV Number

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

**Italian Australian News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175**

Tel. (02) 8786 0888

FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Italian Republic Day

2 JUNE

BOOKING REQUIRED

MORNING TEA
ACTIVITIES
LUNCH - SOCIAL
ENTERTAINMENT

2 GRAND EVENTS

75TH

**ANNIVERSARY
1946-2021**

5 JUNE

FREE ENTRY - ALL WELCOME

BBQ - ZEPPOLE
CANNOLI
LIVE MUSIC
AND MORE...

WEDNESDAY 2 JUNE | 10AM-3PM

SATURDAY 5 JUNE

12:00-4:00PM

JOIN IN THE VIBE FOR
ITALIAN
REPUBLIC DAY!

**VIVA
L'ITALIA!**

**CARNES HILL COMMUNITY
AND RECREATION PRECINCT**

600 KURRAJONG ROAD CARNES HILL NSW 2171

BOOK AND INFO: (02) 8786 0888 - 0450 233 412

COVID-19 RESTRICTION AND MAXIMUM CAPACITY APPLY WITHIN THE FACILITY